

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti
dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella sala Luigi Di Liegro presso la Provincia di Roma
il giorno 10 luglio 2014**

Presiede la seduta il Commissario Straordinario per la gestione della Provincia di Roma Prefetto **Riccardo Carpino**.

Alle ore 12:25 il Commissario saluta i partecipanti e apre la seduta in seconda convocazione. Sono presenti i sindaci o i delegati di 54 dei 112 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compresa Roma Capitale. Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in quanto sono presenti più di un terzo degli enti locali convenzionati sia in termini numerici sia in termini di popolazione residente rappresentata.

CARPINO. Buongiorno. Innanzitutto una buona notizia: c'è il numero legale, che la precedente volta non c'era e quindi questa è già una buona notizia. Vediamo se riusciamo a seguire questa buona onda e vediamo di risolvere questa Conferenza. Io partirei subito con l'ordine del giorno.

Punto n. 1 all'O.d.G.: *Approvazione degli importi dei canoni per i Consorzi di Bonifica inseribili nella tariffa del S.I.I.*

CARPINO. Questo era già il punto che ci riportiamo dalla precedente volta. L'Ingegnere Piotti ci ricorda quale era, questo ce lo portavamo per memoria dalla precedente volta, anche perché c'era stato tutto un dibattito sui Consorzi di Bonifica, se erano tutti inseriti o meno. Ingegnere.

PIOTTI. Nel Lazio i Consorzi di Bonifica operano utilizzando i fondi che provengono dalle contribuzioni agricole, dalla Provincia e dai Gestori del S.I.I.

I fondi relativi ai gestori del S.I.I. sono regolati dalle Convenzioni tra le Autorità d'Ambito ed i Gestori che per legge regionale devono essere allegate alla Convenzione in essere con i Gestori.

Le convenzioni tra A. ATO 2 e Consorzi sono scadute il 31 dicembre 2010.

Acea ATO 2 sta continuando a versare i contributi previsti nelle Convenzioni anche dopo tale data.

La STO ha presentato una nuova Convenzione con i Consorzi di Bonifica nella Conferenza dei Sindaci dell'aprile 2012, quindi più di due anni fa, ma ogni decisione a riguardo fu rinviata perché il nuovo schema di Convenzione non teneva conto di due Delibere della Giunta Regionale di pochi giorni prima e poi pubblicate nel giugno del 2012.

La STO poi ha ripresentato un'altra bozza di delibera alla Conferenza dei Sindaci del 21 gennaio 2014, ma la decisione fu nuovamente rinviata perché fu sollevata una questione relativa alla mancata inclusione del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino.

Nelle premesse della delibera, oggi presentata, sono richiamati alcuni documenti che spiegano il perché di questa esclusione.

Oggi la delibera presentata è diversa dalle precedenti; non contiene più la proposta di sottoscrivere una Convenzione con i Consorzi di Bonifica, ma solo di confermare dal punto di

vista tariffario gli importi decisi dalle due delibere di G.R. dell'aprile 2012 e dall'accordo di conciliazione per la definizione dei rapporti tra Regione Lazio, Provincia di Roma, ACEA ATO2 ed il CBTAR sottoscritto in data 17 dicembre 2012.

Una copia di questo Accordo è allegato alla Delibera.

Questa diversa impostazione nasce dalle incertezze oggi esistenti sui rapporti tra S.I.I. e Consorzi di Bonifica che negli ultimi tempi invece di dirimersi si stanno ulteriormente complicando:

1) una recente delibera dell'AEEGSI sembra inserire nel S.I.I. la gestione delle acque bianche, gestione prima esclusa dal S.I.I.;

2) la mancanza di un metodo per il calcolo del beneficio da riconoscere ai consorzi e connesso all'utilizzo delle opere consortili da parte dei gestori del S.I.I.

Aggiungo anche che un'ulteriore incertezza è costituita dall'attesa della revisione della legge sulla difesa del suolo da parte della Regione Lazio.

Detto questo la delibera presentata è quella riportata nelle pagine successive che vi ho qui allegato.

Se il Commissario è d'accordo proporrei...

Paolo MASINI (Assessore ai Lavori Pubblici e alle Periferie del Comune di Roma). Grazie. Intanto faccio gli auguri alla nuova ACEA, visto che è la prima Assemblea di Sindaci che facciamo con la nuova ACEA, buon lavoro a tutti quanti.

Io propongo un ordine del giorno, lo dico per Roma ma soprattutto per quelli più colpiti dalle ultime alluvioni e dal dissesto idrogeologico. Ho parlato con Fabio Refrigeri lungamente, il problema riguarda qualche comune ma soprattutto Roma e Roma nord. Un ordine del giorno dove dico, visto che andiamo a rimodulare, a parlare di CBTAR, mi sembra di capire da questi primi miei mesi da Assessore in Campidoglio, che ci sia qualche problemino di dialogo tra Regione, ARDIS, CBTAR, comuni, municipi e spesso i fondi, magari conquistati con grande fatica, non riescono a raggiungere, a essere ottimizzati, tanto più visto ieri il Governo Renzi ha messo a disposizione altri 4 miliardi a livello nazionale sul dissesto idrogeologico, propongo quest'ordine del giorno, che adesso lo stanno riproducendo perché mancava appunto il pezzo dei 4 miliardi, però senza che vi dico le premesse che sono in pratica quelle che vi dico, fa un auspicio che *la Conferenza dei Sindaci auspica la costituzione di un tavolo tecnico congiunto e permanente che coinvolga tutti i soggetti interessati al dissesto idrogeologico e in particolare Regione Lazio, Provincia di Roma, Roma Capitale, Municipi e comuni più direttamente coinvolti dal fenomeno, autorità di bacino, ARDIS, Consorzi di Bonifica, Università e Enti di ricerca al fine di ottimizzare gli interventi e renderli efficaci a difesa dei territori delle popolazioni coinvolte. C'è di fatto una task-force su questi temi che noi abbiamo già fatto ieri con una memoria di Giunta che però vi volevo proporre per allargare anche ai comuni limitrofi. Grazie.*

CARPINO. Ci sono altri interventi? Prego.

Andrea MUNDULA (Assessore del Comune di Cerveteri). Noi ci stiamo ritrovando in questi giorni di nuovo il problema del pagamento dei nostri cittadini al Consorzio di Bonifica di questa tariffa. Non sappiamo come ci dobbiamo comportare. Un mese fa, ad aprile, abbiamo fatto una diffida al Consorzio chiedendogli di non continuare a fare queste richieste di contribuzione, parliamo delle zone ormai dichiarate urbanizzate, il Consorzio qui ci ha risposto dicendo in particolare: "Non possono essere escluse dalle aree urbanizzate a seguito

del mancato rispetto da parte dell'ATO 2, del comma 3" ecc. ecc., quindi loro ci ribadiscono il fatto che dobbiamo continuare a pagare. Volevo capire meglio se con l'approvazione di questa delibera noi riusciamo a dirimere questa situazione, perché ogni anno arrivano queste cartelle di pagamento che poi comuni come il nostro ne risentono particolarmente, perché hanno parecchie zone che poi ormai sono state considerate urbanizzate e già dichiarate dal Comune, che quindi dovrebbero essere escluse dal pagamento di questa tariffa. Volevo avere un chiarimento su questa cosa e capire meglio che cosa comporta l'approvazione di questa delibera. Grazie.

PIOTTI. La risposta è semplice: la legge prevede che i cittadini che pagano la bolletta del servizio idrico integrato sono esentati dal pagamento del ruolo al Consorzio di Bonifica, quindi la cosa è molto semplice, è la legge che lo prevede questo. Quindi, se ci sono dei cittadini che stanno pagando il servizio idrico integrato non devono pagare al Consorzio, quindi il meccanismo è semplice a prescindere da quello che dice il Consorzio. Dopodiché questi soldi, che soprattutto per la maggior parte andranno al Consorzio di Bonifica del CBTAR, dovrebbe tranquillizzare il Consorzio per ciò che riguarda i propri conteggi. Dopodiché c'è un problema molto più vasto, che è quello che accennava l'Assessore, è quello di affrontare questo problema che è molto complesso della difesa del suolo sul territorio che in questo momento la legislazione non gestisce in maniera perfetta, lascia dei vuoti, dei dubbi, su chi paga, su chi fa e chi controlla, mi auguro che siano dubbi che questo tavolo prima e poi una nuova legge regionale più ficcante possa eliminare.

(Interventi fuori microfono)

PIOTTI. Questo era un problema che si era presentato qualche anno fa, che io pensavo che fosse completamente risolto, davo per scontato che fosse risolto, ovvero tutti coloro che dimostrano che nella propria abitazione pagano la bolletta ad ACEA, nel caso specifico a Cerveteri, non hanno da pagare niente altro al Consorzio, quindi è proprio una questione di legge, non saprei neanche come il Consorzio di Bonifica si possa opporre a una richiesta del genere.

CARPINO. Ovviamente voi avete già parlato con il Consorzio?

(Interventi fuori microfono)

CARPINO. Perché l'indecisione può essere se ad un certo punto li convochiamo noi, il Comune e il Consorzio, per non andare subito al contenzioso che non è mai una bella soluzione. È il problema solo di Cerveteri o anche di altri? Prego.

Davide SANTONASTASO (Vice Sindaco del Comune di Fiano Romano). C'è una questione non solo per le aree urbanizzate che è più palese e la legge la sancisce, c'è una questione anche per le aree parzialmente urbanizzate e soprattutto di rapporti che hanno gli Enti Locali con il Consorzio di Bonifica, almeno il mio Ente Locale, dove praticamente il Consorzio di Bonifica non risponde, non pervenuto. Questa è la situazione in cui viviamo. Noi non sappiamo i cittadini in aree semi-urbanizzate, questo è un altro problema, dove hanno la fossa biologica loro, dove hanno il pozzo loro, dove l'Ente di Bonifica da quel che risulta a noi non fa nulla perché non agisce su quelle aree che sono semi-urbanizzate e alla nostra

domanda: “Che cosa fate sul territorio di Fiano? Fateci sapere quali sono le tipologie di intervento che fate”, alcuna risposta è pervenuta. Io non sto scherzando, ma la situazione è che uno chiama al telefono e non rispondono, spedisce il fax e non rispondono, spedisce la mail e non rispondono, io adesso non so se è un’avversione nei confronti del nostro Comune, però è una situazione alquanto kafkiana e va risolta, cioè se secondo me andrebbe imposto dalla Conferenza dei Sindaci che i Consorzi di Bonifica presenti nei rispettivi territori diano un elenco pedissequo di quelle che sono le attività che su quel territorio svolgono e questo ci fa capire anche se cittadini che abitano in zone semi-urbanizzate hanno o no l’obbligo di pagare per presunti interventi che quel Consorzio fa.

Secondo me questa è una cosa che noi come Conferenza dei Sindaci propongo, se è nelle nostre possibilità non lo so, propongo che venga deliberata. Grazie.

PIOTTI. Sull’elenco delle cose che il Consorzio fa e dove le fa è un allegato della convenzione che è stata sottoscritta, quella che è scaduta nel 2010, quindi è stata sottoscritta nel 2006, è contenuto. Cioè in pratica abbiamo un elenco di tutti i fossi dove il Consorzio opera, i tratti e le attività che fa, che sono essenzialmente sfalcio e pulizia del trasporto.

SANTONASTASO. Quindi, visto che il Consorzio non risponde, le chiediamo alla STO.

PIOTTI. Sì, nel senso che lì c’è l’elenco delle cose che il Consorzio ha pianificato, poi se le ha fatte, non le ha fatte, se le ha fatte bene, se le ha fatte benino, ecc., noi questo non lo sappiamo.

SANTONASTASO. Però noi lo possiamo verificare se le ha fatte o non le ha fatte?

PIOTTI. In realtà noi non abbiamo il compito di verificare che sta facendo. Infatti mi riaggancio a quello che ho detto prima. La cosa fondamentale che io continuo a ripetere tutte le volte che ne ho l’occasione, che nel fatto specifico dei Consorzi di Bonifica è fondamentale capire chi paga, e questo l’abbiamo capito: noi; chi fa, e questo già non si è capito; e poi chi controlla, questo poi proprio non si sa per niente. Quindi sono questi i tre concetti. Io mi auguro, anzi do per scontato, che nel tavolo previsto dal Comune di Roma, dall’Assessore Masini, si affronti questa discussione: chi paga, chi fa, chi controlla.

CARPINO. Se posso, vediamo di trovare un punto di equilibrio. Io farei questo tipo di ragionamento, anche se la premessa non è incoraggiante perché se non rispondono neanche alla mail non è che mi incoraggia, però io proverei per il tramite della STO di convocare i comuni interessati e i consorzi e vediamo quali sono i problemi, se vengono incominciamo a metterci attorno a un tavolo tutti, tentiamola, non mi pare un’operazione facile però intanto ci proviamo. Non per deludervi, questo tentativo di chiuderli i consorzi di bonifica è risalente nel tempo e ahimè è sempre fallito, giusto come cronaca.

Su questo io delibererei sicuramente che noi tramite la STO facciamo una convocazione di tutti i comuni, anzi sarebbe più semplice che voi ci fate sapere in prevenzione quali sono i consorzi, senza che facciamo una convocazione *Urbi et Orbi*, facciamo una cosa settoriale per consorzio e comune interessato, anche per gestire è più facile.

SANTONASTASO. Vi segnalano un problema...

CARPINO. Esatto, esatto, e noi convochiamo.
Sul punto primo ci sono altri interventi?

(Interventi fuori microfono)

CARPINO. Noi offriamo l'apporto della STO per cercare di riuscire in una cosa in cui voi avete già tentato, con i risultati che ci siamo detti. Non è detto che anche noi non otteniamo gli stessi risultati, perlomeno è nostro dovere provarci. Va bene?

Sul punto n. 1 ci sono altri interventi? No. Io darei lettura dell'ordine del giorno, che è stato già illustrato, in modo che mettiamo ai voti anche quello. Auspica la costituzione di un tavolo tecnico, per quanto riguarda noi – Provincia di Roma – siamo d'accordo al tavolo tecnico.

Prima votiamo favorevoli per il punto 1. Carpineto, Cerveteri, San Polo, Velletri, Guidonia, Vicovaro, Jenne, Segni, Lariano, Artena, Fiumicino, Vejano, Colleferro, Fiano, Montecompatri, Sant'Oreste, Casape, Grottaferrata, Valmontone, Marino, Colonna, Lanuvio, Roma, Allumiere.

L'ordine del giorno lo diamo approvato da parte degli stessi? Perfetto.

Gli altri? Astenuti? Oriolo, San Vito. Parere contrario? Genzano, Rocca di Papa.

Punto n. 2 all'O.d.G.: *Approvazione della realizzazione di opere atte ad eliminare situazioni non a norma della rete ARSIAL: richiesta ARSIAL e Comune di Fiumicino.*

PIOTTI. La Conferenza dei Sindaci con la delibera n. 2 del 2014 ha autorizzato un fondo rotativo di investimenti finanziato con le economie della STO ed ha dato mandato alla Segreteria Tecnico Operativa di sottoscrivere una o più convenzioni redatte sulla fattispecie dello schema convenzionale allegato alla delibera fino a una previsione di spesa complessiva pari a 2,00 milioni di euro.

Il Comune che richiede l'anticipazione dei fondi per realizzare un'opera per eliminare una grave situazione fuori norma non deve ancora avere trasferito il ramo del S.I.I. a cui questa opera appartiene (altrimenti l'opera urgente è realizzata direttamente da Acea Ato2 S.p.A.).

L'utilizzo del fondo STO per gli interventi previsti per sanare la situazione ARSIAL, se opportunamente coordinato con le attività in corso a cura di Acea Ato2 S.p.A., consentirà l'apertura di un fronte di lavoro in più rispetto a quelli che saranno aperti da Acea Ato2 S.p.A. e quindi una accelerazione della risoluzione del problema ARSIAL.

Quindi sembra opportuno estendere questa possibilità anche ai Comuni dell'ATO 2 che hanno già passato il proprio servizio idrico al S.I.I.

Questa in particolare è stata una richiesta a suo tempo sollevata dal Comune di Fiumicino.

Quindi la delibera allegata che vedete prevede proprio questa possibilità: l'estensione nel caso specifico delle questioni di ARSIAL, la possibilità di accedere a questo fondo rotativo anche ai comuni che hanno già trasferito il servizio e non soltanto a quelli che non l'hanno fatto.

Questo è il contenuto di questa delibera che porto alla vostra attenzione.

CARPINO. Interventi?

Esterino MONTINO (Sindaco del Comune di Fiumicino). Parte da Fiumicino, ma come è scritto in delibera anche gli altri hanno problemi dello stesso genere, a cui il Comune di Roma può mandare la richiesta.

PIOTTI. Quello che non ho specificato, ma perché lo davo per scontato, è che nel piano degli interventi che vedremo più avanti, al punto 5, sono stati inseriti tutti gli interventi necessari per risolvere la problematica dell'ARSIAL. Problematica che ricordo è duplice, da una parte la sostituzione delle fonti, che in questo momento sono inquinante e di cattiva qualità; e poi successivamente anche la sostituzione delle condotte, che non sono adatte al trasporto dell'acqua per il consumo umano. Tutti questi investimenti a questo punto sono in tariffa, quindi nell'arco di un periodo ragionevole di 2 – 3 anni, perché i tempi sono questi, si riuscirà a risolvere completamente questa emergenza sostituendo prima le fonti e poi le tubazioni. Quindi tutti gli acquedotti dell'ARSIAL a questo punto sono inseriti in questa pianificazione. Su questo non c'è ombra di dubbio. Questa ipotesi, che è stata fatta, che oggi portiamo all'attenzione, è per accelerare ulteriormente le cose, nel senso di poter utilizzare questo fondo rotativo predisposto con i fondi della STO al fine di accelerare ulteriormente la messa a norma di questi acquedotti.

Sergio ANDREOZZI (Assessore del Comune di Velletri). Quant'è la cifra?

PIOTTI. Complessiva? Non me lo ricordo, però è facile trovarla perché sono in alto a destra i numeri, però stiamo parlando di svariati milioni di euro.

CARPINO. Ci sono interventi? Passiamo alla votazione. Contrari? Nessuno contrario. Favorevoli? Astenuti? Nessun astenuto. Approvato.

Punto n. 3 all'O.d.G.: “Approvazione del bilancio consuntivo 2013 della Segreteria Tecnico Operativa”.

PIOTTI. In sintesi: Le entrate della STO per il 2013 sono state: **€ 1.450.125.**

L'impegno di spesa della STO per il 2013 (anno in cui l'organico è rimasto scoperto quasi per intero) è stato di **€ 806.335.**

I pagamenti di residui passivi degli anni precedenti assommano a **€ 44.472.**

Le effettive economie di spesa per il 2013 e gli anni precedenti sono: **€ 3.890.196** al netto della somma da restituire di € 338.000 ai Comuni dell'ATO 2 che a suo tempo hanno anticipato le spese di funzionamento della STO - all'inizio, parliamo di 12 anni fa - e della cancellazione del debito virtuale di € 2.074.000 dei Comuni dell'ATO 2 che a suo tempo si erano impegnati ad anticipare le spese della STO ma che in realtà non lo hanno mai fatto.

Ricordo che la Conferenza dei Sindaci, come stavamo dicendo prima ha dato mandato alla Segreteria Tecnica Operativa di sottoscrivere una o più convenzioni redatte sulla fattispecie dello schema convenzionale di cui prima, cioè in pratica questi € 3.800.000 sono le economie di spesa che sono utilizzate per quelle convenzioni di cui prima. Quindi attualmente abbiamo immaginato di utilizzare la metà di questi circa quattro milioni per questo fondo rotativo. Questo è quanto.

Il bilancio è dettagliato, credo che chiunque voglia entrare nel merito può farlo con facilità e quindi mi auguro che possa essere approvato. Grazie.

CARPINO. Ci sono interventi? Passiamo ai voti. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Prego.

Galliano DEANGELIS (Assessore del Comune di Oriolo Romano). Il Comune di Oriolo, è di questi giorni, ha scritto una lettera. Siccome vedo qui che i fondi residui da restituire ai comuni sono pochi, 44.000 € e cose varie, volevo far rilevare che noi come Comune di Oriolo abbiamo un credito da parte dell'Azienda di circa 144.000 €, praticamente da 6 – 7 anni questi soldi, sia i soldi anticipati per la STO, sia i canoni annui, non ci sono stati mai pagati. In questo senso c'è una lettera che adesso le consegno.

CARPINO. Questa lettera l'acquisiamo per un riscontro.

Astenuti avevamo detto che non c'erano. Favorevoli? Approvato.

Il punto 4, sono una serie di considerazione di cui alcune nascono anche da sollecitazioni che erano pervenute alla precedente Conferenza. Ingegnier Piotti.

Punto n. 4 all'O.d.G.: Comunicazioni: a) esonero pagamento servizi di fognatura e depurazione per utenze dotate di impianto di smaltimento autonomo;

PIOTTI. Nell'ATO 2 esistono almeno 55.000 utenze idriche che essendo dotate di un impianto autonomo di smaltimento dei liquami sono esentate dal pagamento dei servizi di fognatura e depurazione.

Ciò non di meno esistono ancora delle utenze con queste caratteristiche che non sono censite correttamente nei ruoli di ACEA.

Alcuni di questi utenti hanno lamentato difficoltà ad ottenere l'esonero dal pagamento di questi servizi di cui non usufruiscono, difficoltà connesse con la presentazione delle autorizzazioni degli impianti di smaltimento di cui sono dotati.

La nuova procedura prevede, proposta dalla Segreteria e anche accettata da ACEA, che la richiesta di esonero sia accompagnata da una semplice autocertificazione e rimanda la verifica della regolarità dello smaltimento agli uffici competenti.

Così facendo spero che siamo riusciti a risolvere questo problema.

Punto n. 4 all'O.d.G.: Comunicazioni: b) spostamento contatori fuori dalla proprietà privata;

PIOTTI. Nell'ATO esistono numerosi contatori idrici posti all'interno delle proprietà private. Ciò comporta difficoltà di lettura delle misure dei contatori con possibili ripercussioni sulla regolarità della fatturazione.

Questa difficoltà potrà essere superata rendendo sempre più semplici le comunicazioni delle auto-letture ed in un prossimo futuro con l'adozione di contatori con lettura a distanza.

Esiste però un'ulteriore difficoltà per queste situazioni connessa ad eventuali rotture dell'impianto tra il limite della proprietà privata ed il contatore posto al suo interno; infatti le riparazioni di queste rotture che sono eseguite da ACEA in danno al proprietario a volte danno luogo a contenziosi.

Pertanto la STO ha predisposto una procedura che faciliti lo spostamento del contatore all'esterno dell'area, prevedendo che gli oneri relativi a tutte le eventuali opere interne e la nicchia siano a carico del richiedente mentre gli oneri relativi al nuovo posizionamento del contatore e al nuovo allaccio, siano in carico alla Tariffa del S.I.I. (questi ultimi oneri oggi sono in carico al richiedente).

Punto n. 4 all'O.d.G.: Comunicazioni: c) autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura

di reflui industriali;

PIOTTI. In attesa di una nuova legge regionale che successivamente alla L.R. 14/99 ridefinisca le competenze in materia di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di reflui industriali, la STO di concerto con il Gestore ha organizzato un tavolo tecnico al fine di definire una procedura che nel rispetto delle norme in vigore sia la più snella possibile e che chiarisca precisamente le competenze dei vari soggetti istituzionalmente coinvolti nel procedimento amministrativo e tecnico riguardante le autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali e assimilabili ai domestici.

La procedura sarà compatibile con i principi espressi nel documento per la consultazione dell'AEEGSI del 19 giugno 2014 n.299/2014/R/idr.

Una volta definita, tale procedura si intenderà in vigore in tutti i territori dei Comuni della Provincia di Roma ricadenti nell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma, nei quali il Gestore del S.I.I. ha acquisito la gestione dei sistemi fognari.

Questa procedura sarà a breve comunicata e pubblicizzata attraverso la pubblicazione sui siti web della Segreteria Tecnico Operativa e del Gestore e l'invio tramite pec a tutti i Sindaci.

In linea di massima tutta l'attività tecnica connessa al rilascio di queste autorizzazioni sarà in carico ad ACEA, la quale segnalerà in anticipo le scadenze delle singole autorizzazioni, effettuerà le analisi, organizzerà un database su tutto il territorio per tener conto di tutte queste utenze allacciate in fognatura, quindi sarà un onere di ACEA, però il rilascio materiale dell'autorizzazione è ancora in carico al Comune perché unico soggetto pubblico che può rilasciare un'autorizzazione. Tutto questo in attesa di una legge regionale che ci dica come poter fare in maniera differente. Non so se sono stato chiaro, spero di sì.

(Interventi fuori microfono) Risolve il problema?

PIOTTI. Lo semplifica e lo tiene sottocontrollo. Se per risolverlo è sollevare completamente il Comune da tutte le incombenze la risposta è "no".

(Interventi fuori microfono)

PIOTTI. Tutte le attività tecniche e istruttorie saranno in carico a ACEA, quindi il compito del Comune sarà soltanto quello di ricevere la domanda e di rilasciare la risposta.

(Interventi fuori microfono)

PIOTTI. Ci proviamo, Sindaco, meglio provarci che non provarci.

Punto n. 4 all'O.d.G.: Comunicazioni: d) omogeneizzazione delle soglie di applicazione degli scagioni tariffari;

PIOTTI. L'articolazione tariffaria unica introdotta nell'ATO 2 dal 1° gennaio 2011 prevede per tutte le utenze domestiche l'applicazione della tariffa agevolata per i consumi annui da 0 a 92 m³ e l'applicazione delle tariffe base da 92 a 184 m³.

A seguito di una segnalazione relativa a un utente di Genzano, è risultato che a questo utente erano applicate delle soglie diverse da quelle su richiamate.

Pertanto la STO ha chiesto al Gestore di verificare che a tutte le utenze dell'ATO 2 Lazio

Centrale Roma siano applicati gli scaglioni tariffari coincidenti con quanto deliberato e con i documenti tariffari pubblicati sul B.U.R.L. e di sanare le eventuali anomalie anche con la restituzione di quanto prelevato per errore.

Il Gestore sta provvedendo alla verifica ed ha anticipato per le vie brevi che non ci sono anomalie.

La STO è in attesa di una ufficializzazione di questa anticipazione.

ANDREOZZI. Un attimo. Riguardo a questa questione degli scaglioni tariffari, vorrei in un certo senso invitare la STO a riprendere in mano quel regolamento di utenza con le osservazioni fatte dai comuni, che è da circa due anni forse che è fermo al tavolo, perché lì c'erano alcune questioni da vedere.

Io avevo presentato alla scorsa riunione andata deserta una mozione che riguardava anche questi scaglioni tariffari per quanto concerneva per esempio le attività commerciali, che hanno un minimo impegnato fisso e non hanno una differenziazione merceologica, il che mi era capitato di incontrare un venditore di abbigliamento che pagata l'acqua più dell'oro e non mi sembrava giusto. Avevo posto questa questione e la ripropongo alla STO, ma l'avevamo già proposta in quel regolamento di utenza che prevedeva ovviamente queste variazioni di natura "commerciale", ma anche di altro genere. Quindi sollecito un incontro: STO, ACEA, Gruppo di Lavoro, per riprendere in mano quel regolamento di utenza che andrebbe di nuovo rivisto dopo tanti anni, tante cose accadute e tante novità che ci sono state. Grazie.

CARPINO. Di questo credo che ne avremo modo di parlare successivamente al punto 5. Prendiamo in questa fase atto, andiamo avanti e ci aggiorniamo dopo.

Punto n. 4 all'O.d.G.: Comunicazioni: e) parere legale;

PIOTTI. Il Sindaco di Lariano nella Conferenza dello scorso 21 gennaio 2014 ha in pratica richiesto un parere che rispondesse al quesito "Chi possono essere i destinatari delle sanzioni per la violazione di norme sugli scarichi dei depuratori?".

La STO ha affidato la risposta allo studio legale Agorà che ha predisposto il parere legale a firma dell'avv. Francesca Castellani pubblicato sulla pagina web della Segreteria.

La risposta data è forse diversa da quella auspicata: "Le fattispecie a cui corrispondono i reati amministrativi o penali connessi agli scarichi di un depuratore sono varie e non si può addebitarne la responsabilità a priori a un unico soggetto, quale esso sia".

Questo è il risultato.

Maurizio CALICIOTTI (Sindaco del Comune di Lariano). A me sembra che il parere richiesto lasci le cose da dove sono partite, il che non è servito a niente richiedere questo parere. Il problema che si poneva era questo: che responsabilità può avere un Sindaco rispetto al fatto che negli scarichi a valle del depuratore, dai prelievi fatti, viene riscontrato che ci sono dei cloruri? Questo era il caso, praticamente arriva l'elezione di domicilio per reato penale al Sindaco. Il Sindaco non ha possibilità di accedere al depuratore, non ha possibilità di fare niente all'interno del depuratore, qual è la responsabilità che c'è in testa al Sindaco? È questo un po' il quesito al quale si voleva rispondere. Perché questo impegna risorse da parte dei comuni, allora io avevo chiesto all'Ingegnere Piotti per conto dei comuni, quando pure fossimo destinatari di questi avvisi di reato, poiché il Sindaco non ha tutela legale, chiarire se era il funzionario a dover rispondere perché la gestione è in testa al funzionario e non è in testa al

Sindaco, è un fatto gestionale il fatto dei controlli del depuratore. Io credo che sia molto lacunosa la risposta fornita da questo studio legale o io non sono stato adeguatamente chiaro nel dire e nel prospettare quale era. Mi sembra però che l'altra volta eravamo tutti intesi che è un tema che riguarda i comuni.

Vi ripeto: io ho trovato nel 2012 nel mio Comune pareri legali, incarichi che hanno comportato esborsi per mettere un legale, ogni volta che arrivavano queste infrazioni, per rispondere a ARPA perché ci chiama tutti quanti in causa, e si sono spesi 30 – 40 – 50 mila euro. Allora ho detto: La Segreteria Tecnica Operativa può essere collettore di tutto questo con un legale che poi risponde per conto dei comuni? Una soluzione non la intravedo, non è che serviva aspettare 7 mesi per lasciare le cose laddove stavano.

Non sono soddisfatto di questa risposta, credo che insieme a me non siano soddisfatti gli altri comuni che continueranno a vedersi inquisiti o a fare l'elezione di domicilio quando si verificheranno questi reati. Mi sembra che noi dobbiamo invece trovare un metodo per ottimizzare la spesa legale, quindi mettere in testa alla STO – anche con il pagamento di un quid annuo – ma che però ci assicuri che abbiamo almeno alla tutela legale.

CARPINO. Credo che questa ipotesi vada verificata, la studiamo, se è possibile per carità! Prego.

Emilio CIANFANELLI (Sindaco del Comune di Ariccia). Scusate è peggio di quanto ha detto l'amico di Lariano, nel senso che a mio giudizio, lo dico alla STO e lo dico al Presidente dell'ATO 2, lo dico al Presidente dell'Assemblea, dobbiamo uscire da questa sindrome dell'Avvocato di Marino, non so se Lei la conosce, Dottore, che è una brutta sindrome che sta andando avanti. Nel senso che abbiamo applicato la Legge Galli, i comuni hanno dato il loro servizio, però poi di fatto le responsabilità grandi rimangono in capo ai Comuni, l'abbiamo visto adesso per l'autorizzazione degli scarichi industriali, lo vediamo adesso per gli emissari dei depuratori, ma ancora peggio è che sui cosiddetti "fossi" secchi, asciutti, che non solo tali, dove passano centinaia di litri al secondo di acque che molte volte sono acque più inquinate di quelle che entrano nel depuratore, chi controlla? Tutta questa massa di denaro e questa potenza che abbiamo dato, demandato alla ACEA, ci doveva servire per migliorare sicuramente, questo balletto di competenza tra la STO e ACEA ATO 2, che lascia i comuni come imbecilli. Lei mi ha detto: *vulsi così colà dove si puote ciò che si vuole e più non dimandare*, per gli scarichi industriali poi alla fine il Comune, senza avere contezza, cognizione, mezzi, organizzazione. Noi dobbiamo uscire e dire: "Il ciclo dell'acqua lo controlla ACEA ATO 2", bene, tutto, compreso il controllo degli scarichi abusivi a valle del depuratore, senza ora entrare nel merito dobbiamo dire che ci sono dei fossi asciutti dove scaricano i depuratori che sono 300 volte più inquinati, perché poi lì si concentra e non c'è un'attività di controllo, chi la fa? Chi la deve fare? Con quali mezzi i Comuni vanno a controllare se ci sono allacci non voluti sul fosso dopo il depuratore? Noi queste cose, se vogliamo effettivamente fare una cosa razionale e civile, le dobbiamo stabilire con i soldi della tariffa che i nostri cittadini versano e per l'acqua e per la depurazione dobbiamo avere un servizio che va dalla A la Z, completo, è inutile che continuiamo a dire "No, però poi...". Chiaramente qui c'è un *vulnus* tremendo che è quello della partecipazione dei privati in ACEA, che in uno stato normale avrebbe inficiato tutto, nel nostro ancora va avanti, però a meno che a fronte del servizio demandato all'ACEA ATO2 ci sia effettivamente un servizio completo, totale. Non voglio riprendere la parola, Piotti, Commissario, ma scusate oggi, dopo le 2000 telefonate, dopo i gamberoni che ci siamo mangiati, stiamo ancora parlando del

depuratore di Ardea, nuovo di zecca. Oggi vedo che di Refrigeri c'è rimasta solo la targhetta, "non pervenuto". Ma scusate il depuratore di Ardea, finito, ed è un sintomo della confusione. L'ultima telefonata che io ho fatto all'Ingegnere Cecili, mi ha detto: "Io ho sentito gli uffici legali della ACEA, che un po'...".

(Interventi fuori microfono)

CIANFANELLI. Ma noi vorremmo sapere, 19.000.000 € spesi per costruire un depuratore, più altri milioni, a concorrere per 22.000.000 € nostri, erogati dalla Regione Lazio, la Regione Lazio ha voluto essere stazione appaltante, non si sa perché, comunque finisce il lavoro. Il lavoro finisce e non inizia l'attività del depuratore perché c'è il soggetto tutelato, ma noi - comuni - che ci importa di tutto questo? Noi dovremmo venire qua, caro Commissario, e dire: "Finito il depuratore? Domani si collauda", punto. È diventata una cosa da ridere, intanto ai comuni si bloccano gli allacci in fogna e quindi le nuove costruzioni, i cavoli che ci sono. Intanto forse potremo pulire 5 km di fosso dell'emissario del Lago di Nemi, in cui passano acque sicuramente non chiare. Allora, io vorrei una risposta in cui, Commissario, Lei dica: "Io oggi ordino che il depuratore funzioni, lo ordino alla ACEA". Tutti i contenziosi legali che ne possono derivare dal soggetto tutelato ecc. sono aria fritta, perché noi stiamo facendo un danno alla comunità. Io vi dico che forse è il caso che uno di noi sindaci scriva al Procuratore della Corte dei Conti per il Lazio e gli dica: "Ma questi cavoli infasciati che abbiamo che stanno facendo? Stanno procurando un danno erariale? Perché spesi 22.000.000 € e una cosa non funziona", c'è qualcosa che non va.

Riassumendo, e concludo: Piotti, gli scarichi industriali che li autorizza il Comune, che non ha neanche un dipendente che li può andare a autorizzare, è una cosa da ipocriti, perché qui l'Assemblea dei Sindaci deve votare per l'ennesima ipocrisia? Cerchiamo di essere sereni, chiari, sereni lasciamo perdere perché dopo quello che è successo, chiari, tranquilli, oggi diciamo "tranquilli", però concludiamo. Quindi, gli scarichi l'industriale li fa l'ACEA ATO2, punto. Li firmerà Lei, Ingegnere, perché li deve firmare il Comune con il balletto delle competenze, con la gente che viene: "No, non mi hanno rilasciato l'autorizzazione". Con i servizi, per esempio per i servizi veterinari la nostra ASL ogni due anni vuole il rinnovo dell'autorizzazione dell'allaccio in fogna, ma non sanno neanche chi è allacciato. Quindi con demenzialità varie, che però ricattano gli imprenditori, mettono in difficoltà i comuni che hanno firmato una convenzione in cui gli hanno dato il ciclo dell'acqua e della depurazione alla ACEA ATO2. Finita la storia, chiuso. Tant'è che noi mi sembra che al punto successivo dobbiamo approvare le tariffe. Allora io invito l'Assemblea a bloccare il pagamento alla ACEA ATO2, ci alziamo e diciamo: "No, non solo non vi diamo il pagamento, ma ci dovete dire quello che ci date in cambio del pagamento di queste tariffe", perché sennò si continua questo balletto: "No, questo no", se il Procuratore incrimina il Sindaco di Lariano. La follia che l'Arpa Regionale manda al Sostituto Procuratore della Repubblica la denuncia contro il Sindaco di Lariano..., ma vi sembra una cosa da continuare?

Quindi, io prima di arrivare al punto delle tariffe..., altrimenti invito l'Assemblea a votare contro ed è finita la storia, anzi a non darvi neanche più una lira. O ci date tutto il servizio, io ci credo moltissimo, è stato sicuramente un vantaggio per la mia comunità l'applicazione della Legge Galli, è chiaro che la ACEA è più organizzata, è più capace, è più brava. Solo il problema arsenico ha dimostrato quale era la nostra incapacità anche a fare la diagnosi, però il servizio deve essere finito, chiuso, io ti pago e tu mi dai tutto il servizio.

CARPINO. A me pare che come al solito ci sono due modi di vedere il problema. Un modo è: “Mettiamoci a valle del problema e cerchiamo di assicurarci”, che è un modo che ha un senso perché tutti corriamo i nostri rischi, ed è la prima ipotesi. La seconda ipotesi è: “Cerchiamo di fare un ragionamento complessivo con ACEA che va dagli scarichi industriali a quello dei depuratori e ACEA si fa carico del fatto che comunque noi siamo comuni piccoli, siamo 120, e quanto altro, il mondo non gira solo intorno ai comuni grandi”, ma questa è una storia vecchia “e diamo una mano”. Io personalmente, ma più per una questione culturale mia, ma è irrilevante ai fini della decisione perché la decisione è la vostra, io sono più per la seconda ipotesi, cioè: individuare in ACEA un interlocutore tecnico che si sbrighi tutta la filiera. Poi vediamo se la filiera può arrivare all’autorizzazione finale o fermarsi un attimo prima, ma lì dobbiamo fare i conti con le norme che ci sono, però se da parte di ACEA un ragionamento di questo si può montare, nel senso che sostanzialmente ACEA fa un supporto totale al Comune per cui si dà anche un senso a questo servizio idrico integrato. Il Comune in considerazione della spending review..., ora si dice “spending review” ma che sono tagli, comunque in considerazione di tutte queste cose con le quali ogni giorno combattiamo ACEA acquisirebbe un ruolo diverso di rapporti con i comuni. Ingegnier Cecili.

Ing. S. CECILI (Presidente ACEA ATO 2). Come dicevo noi siamo disponibili a dare questo supporto, facciamo questo tavolo per valutare quelli che sono i riflessi anche sulla nostra attività e quelli che sono i nostri impegni da convenzione. Valutiamo quali sono quelle attività che sono dentro, quelle che i Comuni dicono che dovremo svolgere nei loro confronti e poi con la Segreteria Tecnica Operativa troviamo un *modus* per eventualmente riconoscere i maggiori costi se dovessero intervenire per attività non espressamente comprese nella convenzione.

CARPINO. Nella sostanza l’idea potrebbe essere: facciamo una lista della spesa delle cose che i comuni hanno bisogno e che ACEA può fare. Lista della spesa alla quale, mi pare di capire, poi ci sarà un totale di un costo che va a carico della tariffa? Se ho ben capito.

CECILI. Questo lo valutiamo insieme.

CARPINO. Questo lo valutiamo dopo. Intanto noi facciamo la lista della spesa e i costi, poi la valutazione politica di dove vanno questi costi la fa la Conferenza.

Giacomo TROJA (Sindaco del Comune di Arcinazzo Romano). Io mi volevo riallacciare all’intervento del Sindaco di Ariccia, il quale come sempre ha fatto un intervento equilibrato, ha parlato bene della ACEA, l’ha ringraziata e ha chiesto di ragionare su un tema particolarmente delicato. Lui è Sindaco di un grande Comune, io sono Sindaco di un piccolissimo Comune, se non ha gli strumenti Lui pensate un Comune di 1000 abitanti o di 400 abitanti o più piccoli. Qui ci sono sindaci che hanno gli strumenti, c’è qui Fiumicino, Ariccia, i grandi.

Io, proprio riallacciandomi alla sua proposta finale, chiederei alla ACEA di ringraziare il Sindaco di Ariccia del suggerimento che ha dato, ed io non lo chiamerei più “tavolo tecnico”, tutti questi tavoli stanno diventando un po’ una perdita di tempo. Io inviterei la ACEA, sulla scorta della relazione fatta dal Sindaco, ad elaborare una proposta, mandarla ai sindaci, se la vedono e forse risolviamo il problema. Perché è indispensabile ed è impensabile che un sindaco risponda pure..., tra l’altro non si capisce, fanno il prelievo dell’acqua e il Sindaco

non lo sa. Tra l'altro anche l'ARPA, dovremo discutere pure di questa struttura pubblica che di pubblico ha l'aspetto giuridico, poi alla fine diventa la nemica dei comuni, dei sindaci specialmente, pure qui dobbiamo recuperare una collaborazione forte con la Regione Assessorato all'Ambiente e l'ARPA, questo strumento tecnico che va ad analizzare, poi la Procura, tutti questi problemi. Allora la conclusione del mio intervento, la raccomandazione, io avevo chiesto pure di parlare sull'ordine del giorno dell'Assessore, pure lì elaboriamo una proposta, il tavolo tecnico che significa? Che non è politico? Se non è politico i sindaci o le Amministrazioni..., cioè vediamo di dare sostanza alle cose, le elaboriamo. La proposta del Sindaco di Ariccia è ragionevolissima, da grande mediatore il Sindaco è riuscito a fare questa ipotesi di soluzione. Io inviterei la ACEA con i suoi mezzi, i suoi strumenti tecnici, giuridici, amministrativi, elabora una proposta, ce la manda e poi o l'approviamo direttamente o ci riconvociamo per approvarla, o gli diamo l'okay, ogni Amministrazione dà l'okay, per avere un servizio totale. Grazie.

CALICIOTTI. Non è una replica, è soltanto un discorso più operativo, nell'immediato. Domani mattina quando arriveranno i verbali ARPA comunicati ai Comuni aspetteremo che ACEA avrà elaborato il documento? O magari temporaneamente come soluzione ponte è la Segreteria Tecnico Operativa che si fa carico di rispondere ad ARPA per quello che compete ai comuni? Una soluzione più veloce a costo zero e senza tante elaborazioni.

CARPINO. Io farei un discorso a regime e un discorso immediato. Sul discorso immediato, conoscendo il carico di lavoro della Segreteria Tecnica Operativa mi pare difficile potergli gravare questo ulteriore carico, ora faremo le nostre verifiche, però una forma di supporto immediato da parte della Segreteria Tecnica nei confronti dei comuni per questa tematica la vedo abbastanza complicata, salvo la verifica. Sul discorso a regime, indipendentemente dalle modalità, tanto "tavolo tecnico" o "tanto politico" siamo sempre poi gli stessi che facciamo le cose, concordo con l'ultima proposta, ACEA ci faccia avere un'idea su una cosa tramite la Segreteria Tecnica, la mandiamo a tutti i comuni, capiamo se è necessario da quell'idea - anche per il tramite del ritorno che avremo da voi - fare delle pre-riunioni e via dicendo e ce ne ritorniamo qua in modo che così elaboriamo questo modello di servizio completo da parte di ACEA, compiti, costi e poi il problema più politico: a carico di chi. Va bene? Allora rimane approvato così.

Abbiamo finito con le comunicazioni? No, altre due.

Punto n. 4 all'O.d.G.: Comunicazioni: f) gestioni tutelate

PIOTTI. La Conferenza dei Sindaci con la Delibera n. 2/07 del 28 marzo 2007 ha stabilito che su richiesta dei Comuni e dei Gestori tutelati la presa in carico dei servizi tutelati può avvenire in anticipo rispetto a quanto previsto in forza dei contratti sottoscritti.

Le attività di presa in carico anticipata nei casi suddetti, in particolare per le gestioni esercitate dalla società Acque Potabili, si sono interrotte a seguito delle incertezze riguardanti il trattamento degli investimenti del gestore del S.I.I., conseguenti all'evoluzione normativa intervenuta a seguito del referendum del luglio 2011.

Considerato che il nuovo MTI approvato dall'AEEGSI supera tali incertezze, la STO, con una nota del 13 giugno u.s., ha sollecitato ACEA ATO2 ad organizzare un incontro con la società Acque Potabili SpA finalizzato a:

1. confermare la volontà delle parti al trasferimento dei servizi idrici;

2. definire, nel caso fosse confermata la volontà di cui al punto precedente, la procedura da seguire che dovrà essere compatibile con le delibere della Conferenza dei Sindaci e dell'AEEGSI.

Analoga situazione si riscontra nel Comune di Valmontone, attualmente con gestione tutelata da parte della società 2iReteGas, per la quale si è tenuta una riunione in data 18 giugno u.s. con cui sono state riprese le attività propedeutiche all'eventuale cessione anticipata della gestione ad Acea ATO2.

La procedura da seguire in questi casi è regolata, sotto l'aspetto tariffario dall'art. 33 della Deliberazione 643/2013/R/IDR dell'AEEGSI che stabilisce le modalità di calcolo del valore residuo delle gestioni.

In pratica il gestore attuale completa la cosiddetta stratificazione degli investimenti secondo le disposizioni dell'AEEGSI, aggiornandola all'attualità e la trasmette per le verifiche di competenza all'Acea ATO2 e alla STO. Nell'ambito di queste verifiche è compresa l'eventuale perizia già prevista dalla delibera 2/07 della Conferenza dei Sindaci.

Contestualmente vengono effettuate le verifiche sulle posizioni del personale operante presso il gestore uscente, al fine di stabilirne la destinazione nel rispetto della normativa vigente.

Una volta concordati gli aspetti economico tariffari e quelli relativi al personale, la fase istruttoria può dirsi conclusa.

A questo punto il Comune titolare del servizio approva con Delibera di C.C. il termine anticipato della gestione tutelata e il contestuale trasferimento della gestione dal Gestore tutelato ad Acea ATO2 nell'ambito del S.I.I. dell'ATO2.

Segue la sottoscrizione del verbale di trasferimento della gestione tra il gestore uscente e Acea ATO2, verbale che viene controfirmato, per presa visione, dai rappresentanti del Comune e della STO.

Il pagamento dell'importo stabilito quale valore residuo del gestore uscente in applicazione del citato art. 33, avviene con passaggio diretto da Acea ATO2 al gestore uscente.

L'ipotesi di pagamento da parte del comune non è perseguibile in quanto il comune non potrebbe recuperare le somme spese dovendo cedere gratuitamente la gestione al S.I.I. ai sensi della normativa vigente.

Il procedimento viene infine portato alla presa d'atto della Conferenza dei Sindaci in quanto modifica alla Convenzione di Gestione del S.I.I..

La presente procedura è sostanzialmente coerente con quanto stabilito dalla Delibera n. 2/07 e non sostituito *ope legis* dalle disposizioni dell'AEEGSI ed è attualmente all'esame degli uffici di Acea ATO2 per verificarne gli aspetti contabili e fiscali.

Punto n. 4 all'O.d.G.: Comunicazioni: g) scadenza Patti Parasociali

PIOTTI. Nel 2002 i comuni dell'ATO e la Provincia di Roma, con esclusione del Comune di Roma, hanno sottoscritto un Sindacato di Voto per l'espressione della volontà degli stessi in seno alle Assemblee di Acea ATO2.

In data 30 luglio 2002 la Provincia di Roma, come rappresentante del Sindacato di Voto, il Comune di Roma e Acea S.p.A. hanno sottoscritto il patto parasociale che garantisce la partecipazione attiva dei comuni alla gestione di Acea ATO2 S.p.A..

Entrambi i documenti prevedevano una durata pari a quella della concessione di gestione del S.I.I. da parte di Acea ATO2.

La riforma societaria introdotta con il D.Lgs. n. 6 del 2003, ha però stabilito che i patti di qualsiasi natura che hanno per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle s.p.a. non possono

avere durata superiore a 5 anni anche se le parti hanno previsto durata maggiore e ciò vale anche per i patti siglati antecedentemente al 1.1.2004, con decorrenza da tale data.

Pertanto il Patto Parasociale e il Sindacato di Voto relativi alla partecipazione pubblica in Acea ATO2 sono da intendersi scaduti, come meglio specificato nel parere legale assegnato dell'Avv. Cardi e pubblicato sulla pagina web della STO.

Conseguentemente è necessario che i Comuni partecipanti e la Provincia di Roma rinnovino il Sindacato di Voto con apposita deliberazione della Conferenza dei Sindaci e autorizzino la Provincia a rinnovare il Patto Parasociale con ACEA S.p.A. e il Comune di Roma.

Questo a memoria per la prossima conferenza.

Oreste LORI (Consigliere Comunale di San Polo dei Cavalieri). Buongiorno. Prendo spunto dalle “Comunicazioni” dell’Ingegnere Piotti, non ho voluto interrompere prima per far fare tutte le “Comunicazioni”, e tornare a quello che era il punto n. 1 della “Comunicazione” di Piotti per agganciarmi a un problema che non vedo qui nelle “Comunicazioni”, perché forse l’Ingegnere Piotti e ACEA ATO2 non sanno cosa succede negli uffici commerciali di ACEA relativamente alla regolarità dello smaltimento dei reflui delle fognature. A prescindere dal fatto che vorrei capire se un cittadino che vuole sgravarsi dal canone della depurazione avendo un pozzo nero, come diciamo noi dalle nostre parti, deve dimostrare poi il Comune che quel pozzo sia in regola con le norme igienico sanitarie e a norma per quanto riguarda lo strumento proprio tecnico. Cioè se un edificio è stato edificato nel 1950 in campagna quando la zona era agricola e c’è un pozzo nero che chiaramente non è stato costruito con tutte le tecniche igienico sanitarie, ACEA non ci va, con il cavolo che ci va perché deve dichiarare che quel pozzo non è in regola, ci va il comune e al proprio cittadino gli deve far chiudere il pozzo nero. Allora, il cittadino ha lo sgravio della depurazione ma resta senza pozzo e resta senza fogne perché il comune non gli ha fatto le fogne pur passando da agricola a zona B di completamento, dove il cittadino ha pagato gli oneri di urbanizzazione magari per un cambio di destinazione d’uso e si ritrova senza fognature che poi il comune non può fargliele perché magari il comune ha passato il servizio ad ACEA.

Allora, io dico: perché deve andare il Comune a sgravare una parte della tariffa che riscuote ACEA? Ci andasse ACEA a vedere se il pozzo è in regola, anche perché quando ACEA ha mandato la fattura presume che in quella zona lì ci sia un qualche cosa e ACEA lo sa che lì non c’è la fogna, non c’è la rete fognante. Come se ne esce fuori da questa storia, Ingegnere? O gli staccate l’acqua al cittadino. Dobbiamo uscirne fuori da questa situazione.

Vado al punto che volevo portare a conoscenza. Io sono Oreste Lori, Consigliere Comunale di San Polo dei Cavalieri, è un paesino che sta sopra a Tivoli, il nostro Ufficio Commerciale ACEA è a Tivoli a Via Antonio Del Re, vanno i cittadini a fare le volture, l’Ufficio Commerciale gli richiede la regolarità dell’allaccio in fogna, ma dico: se ho un mio appartamento, intestato a Oreste Lori, voglio darlo a mia figlia, Marisa Lori, va lì però va a fare il cambio di voltura, gli chiedono la regolarità dell’allaccio in fogna, ma già nella bolletta c’è la depurazione, già c’è il Comune che 20 anni fa mi ha fatto l’allaccio, il Comune ha dato tutti gli impianti..., come fa il tecnico comunale andare lì e dire: “Sì, c’è l’allaccio in fogna regolare” e se il mio edificio è del 1965 dove non c’era la concessione edilizia?

Vanno i ristoranti a fare l’aumento dei metri cubi per non pagare le eccedenze, gli richiedono la regolarità dello scarico in fogna, ma come mi hai dato 300 metri cubi due anni fa e adesso ne voglio passare 600 e mi dai la regolarità dello scarico in fogna? L’Ufficio Commerciale di Tivoli dice che debbono venire al Comune, il tecnico comunale deve fare la certificazione dell’allaccio in fogna, è come se io adesso chiedessi un aumento di potenza dell’ENEL, e

l'ENEL mi dice: "No, devi andare al Comune e ti devi fare la certificazione del regolare allaccio alla rete elettrica". C'è qualcosa che non funziona. Allora io dico: ci stanno riempiendo le tasche in questi giorni perché ci dicono che la riforma della Pubblica Amministrazione, erogatrice dei servizi..., non servono tanti servizi ai nostri cittadini, miei compaesani, umili, di montagna, che non vogliono essere né "sereni" né tanto meno "tranquilli", perché "tranquillo" fece una brutta fine, ma vogliono essere felici e semplificarci la vita. Questo è un servizio che ACEA può dare benissimo ai cittadini. Fare la voltura, fare l'aumento, ma quantomeno quando fa la voltura e vanno lì e cambiano il contatore, l'operaio della ACEA vede: "Dove sta la fogna?", "Sta qui", "Eccola, sta a posto, sta tutto a posto". Non è che ci vuole questa grande maestria per fare le cose, questo chiediamo. Poi non se la prendono con voi, se la prendono con noi perché vengono in Comune. Noi per risparmiare, per mettere la TASI allo 0,5 abbiamo fatto con il tecnico comunale da 36 ore a 18 ore, il Segretario Generale ha fatto da 36 a 18 ore e il tecnico comunale sta lì da noi 2 giorni a settimana, se si mette a fare le verifiche delle fogne, le verifiche dei passi carrabili, le verifiche di non so che cosa, veramente devo andare io Consigliere Comunale a tagliare l'erba per strada o a ricevere la gente per parlare di questioni tecniche e amministrative. Questo chiedo, se per cortesia si poteva fare una comunicazione agli uffici commerciali di agevolare i cittadini che vanno lì a chiedere una cosa da Oreste Lori a Mario Lori, a Francesco Rossi. Questo chiedevo. Grazie.

CECILIA. Fa parte proprio di quel tavolo tecnico che abbiamo detto, di questa proposta che il Sindaco di Arcinazzo proponeva prima. Volevo soltanto sottolineare che quello che Lei ha detto, che sicuramente sono delle situazioni di casi particolari, devono essere mediate con quello che la legislazione in materie di scarichi e di aumento del carico sui depuratori impone, quindi ci sono delle verifiche a monte da fare. Io raccolgo la sua richiesta di semplificazione e sburocratizzazione, di facilitazione presso l'utenza e questo sarà proprio oggetto di questa valutazione. Rifacendomi anche all'intervento fatto dall'Assessore Andreozzi di Velletri, una revisione del regolamento di utenza, sempre però conformemente a quelli che sono gli elementi legislativi e alle imposizioni che la Provincia per quella nota vicenda, anche richiamata dal Sindaco di Ariccia, sta ponendo e pone sulle variazioni delle autorizzazioni allo scarico dei vari depuratori e che in tanti casi, non in tutti, ma comportano proprio quelle vicissitudini a cui la cittadinanza è dovuta, perché variando le autorizzazioni, le modalità e i carichi degli impianti ci ritroviamo da un giorno all'altro che un impianto di depurazione era capiente e poi il giorno dopo non è più capiente. Signor Prefetto, lo inseriamo nel contesto di questa proposta.

CARPINO. D'accordo. Passiamo al piatto forte: il punto 5.

Punto n. 5 all'O.d.G.: Approvazione:

- ***del Programma degli Interventi 2014-2017;***
- ***della tariffa per il periodo di regolazione 2014 – 2015;***
- ***del Piano Economico Finanziario per il periodo 2014-2032;***
(ex Deliberazione AEEGSI del 27/12/13 n.643/2013/R/idr);

PIOTTI. Lo scorso 9 maggio la STO ha presentato una ipotesi di tariffa che prevedeva una diluizione dei conguagli formati nel 2012 e 2013 allungata nel tempo al fine di limitare gli incrementi tariffari.

Questa ipotesi essendo “fuori norma” necessitava della condivisione di ACEA.

La Conferenza il 9 maggio non ha avuto luogo per mancanza del numero legale.

I Sindaci presenti comunque diedero l’indirizzo di riprendere un colloquio costruttivo con ACEA ATO 2 che in quel momento si era interrotto.

ACEA non ha dato il consenso all’ipotesi della STO.

Quindi la STO ha preso atto di questo fatto ed ha riavviato il colloquio con ACEA giungendo ad un accordo che è allegato alla Delibera (allegato 3).

In questo accordo la STO ha preso atto di tutte le richieste di ACEA che rispecchiano esattamente quanto disposto dalle norme.

La STO inoltre ha preso l’impegno di portare all’attenzione della Conferenza altre questioni a cui le norme in vigore non danno risposta.

Queste questioni sono evidenziate in appositi punti nella bozza di delibera portata oggi alla Vostra attenzione.

ACEA ha presentato una propria istanza di aggiornamento tariffario il 28 aprile.

La proposta contiene alcune inesattezze ma dal punto di vista tariffario è sostanzialmente analoga a quella oggi presentata in Conferenza.

L’unica differenza sostanziale è costituita dal fatto che in questa istanza del 28 aprile ACEA si impegna a fare meno investimenti di quanto presentato oggi alla Vostra approvazione.

L’AEEGSI lo scorso 13 giugno ha diffidato questa Conferenza ad approvare la revisione tariffaria, in alternativa l’AEEGSI considererà come approvato per silenzio assenso la proposta di ACEA del 28 aprile.

Il Gestore con una nota del 23 giugno (allegata al presente Verbale) ha comunicato che intende applicare quanto previsto nell’art. 31 dell’Allegato A della Delibera 643/2013 dell’AEEGSI.

Ovvero l’inserimento in bolletta dei conguagli maturati prima del 2012 ed oggi non ancora recuperati.¹

Stima della spesa annua per diversi consumi delle utenze domestiche

UNA TANTUM conguagli tariffari ante 2012

	incrementi 2014 della spesa annua		
	2013	UNA TANTUM conguagli tariffari ante 2012	incremento %
consumo annuo 100 mc	€ 109,5	€ 19,9	18,1%
consumo annuo 200 mc	€ 239,4	€ 39,7	16,6%
consumo annuo 300 mc	€ 431,7	€ 59,6	13,8%
consumo annuo 400 mc	€ 767,2	€ 79,4	10,4%
consumo annuo 500 mc	€ 1.237,5	€ 99,3	8,0%

La STO ha richiesto con la nota del 3 luglio 2014 (allegata al presente Verbale) di dilazionare questi conguagli nel tempo più lungo possibile. Acea a questo proposito non ha ancora risposto.

Le decisioni contenute nella delibera allegata al punto 5 dell’O.d.G. sono:

- IRAP

¹ Prima della Conferenza ai partecipanti è stato distribuito un documento con, tra l’altro, le tabelle di seguito riportate nel Verbale.

L'AEEGSI ha confermato gli incrementi tariffari 2012 e 2013 già approvati nella Conferenza dello scorso mese di marzo richiedendo un approfondimento sul mancato inserimento dell'IRAP nei costi operativi programmati previsti nell'ultimo Piano d'Ambito prima del 2012.

La STO ha effettuato l'approfondimento di cui all'allegato 4 della delibera arrivando a queste conclusioni:

- confermare i valori di VRG e Teta per il 2012 e 2013 già approvati; (quindi la tariffa rimane la stessa)
- azzerare il valore di FNI₂₀₁₃ pari ad 11 milioni di euro;
- azzerare il conguaglio richiesto da ACEA pari a 3,7 milioni.

- **Costi eccezionali**

La Delibera prevede la possibilità nelle elaborazioni tariffarie future di stornare i costi oggi riconosciuti al Gestore per eventi eccezionali qualora risultassero afferenti ad una indagine giudiziaria a seguito della quale il Gestore dovesse subire una condanna.

- **Utilizzo fondo solidarietà**

La Delibera prevede di utilizzare quanto accumulato e non utilizzato al 31 dicembre 2012 come fondo di solidarietà (ex Delibera Conferenza dei Sindaci 6/10) pari ad euro 8.109.969,65 per ridurre i conguagli tariffari dovuti per il 2012 e 2013.

Ovviamente ciò che è stato accumulato successivamente dal 2012 e ciò che si sta accumulando durante quest'anno è a disposizione per rispondere alle richieste che vengono dagli utenti per questi sconti tariffari.

Programma degli Interventi:

Il Programma degli Interventi, che ACEA ATO 2 si impegna a realizzare, allegato alla delibera, recepisce le integrazioni richieste dai Sindaci a seguito degli incontri organizzati dalla STO nello scorso mese di aprile e porta il totale degli investimenti previsti nel quadriennio 2014-17 a 680 milioni di euro:

(importi in milioni di euro)	2014	2015	2016	2017	2018- 2032
Nuovi investimenti da Pdl	130	150	190	210	3.041

- **Tariffa**

La principale grandezza tariffaria da determinare è il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (**VRG**) che nel caso in esame è risultato essere:

Qui abbiamo un elenco in cui vengono riportate le voci principali che compongono questo VRG. In pratica il VRG è ciò che ACEA può fatturare nel corso del 2014 – 2015:

Componente tariffaria	Specificazione componente	Valorizzazione (€) 2014	Valorizzazione (€) 2015 (
Capex^a Costi delle immobilizzazioni	<i>Ammortamenti</i>	57.541.440	77.547.651
	<i>Oneri finanziari</i>	40.181.120	44.185.748
	<i>Oneri fiscali</i>	17.547.665	18.872.881
	<i>costo riconosciuto per l'uso di opere di terzi oltre mutui e canoni</i>	26.781.490	17.766.017
	A totale	142.051.715	158.372.296
FoNI^a Fondo Nuovi Investimenti	B totale	3.898.055	4.606.017

Componente tariffaria	Specificazione componente	Valorizzazione (€) 2014	Valorizzazione (€) 2015 (	
Opex^a Costi Operativi	costi operativi efficientabili	221.718.730	226.374.823	
	costi operativi non efficientabili	123.733.079	113.253.897	
	C totale	345.451.809	339.628.720	
Rca Conguagli	VRG calcolato - (tariffa applicata * volume consumato) (*)	37.933.312	34.986.020	
	energia elettrica	8.397.397	2.211.880	
	acqua all'ingrosso	47.199	700.048	
	contributo AEEG	0	-1.794	
	costi restanti (**)	4.259.453	1.690.930	
	eventi eccezionali	10.890.393		
	inflazione	1,053	1,042	
	D totale	64.764.738	39.587.085	
	E restituzione fondo tariffe 2012 (inflazionato)	-8.536.637		
	VRG senza slittamento RC tot* (=A+B+C+D+E)	547.629.681	542.194.118	
	VRG rimodulato per limitare l'aumento della tariffa rispetto l'anno precedente al 9%	516.445.576	556.428.630	2016
VRG^a	totale RC_{tot} effettivo in VRG	25.043.996	53.821.596	19.284.575

(*) Gli importi qui indicati sono conseguenti sia all'applicazione di una tariffa inferiore a quella spettante sia alla riduzione dei consumi.

Nel 2012 e nel 2013, rispetto al 2011, è stata registrata una riduzione dei consumi pari rispettivamente ad 11,7 e 14,1 milioni di metri cubi.

La quota parte dovuta alla riduzione di consumi è valutabile in 18,5 e 22,1 milioni di per il 2012 e 2013.

(**) canoni di derivazione/sottensioni, contributi per i consorzi di bonifica, oneri per gestione di aree di salvaguardia, altri oneri locali (Tosap, Cosap, Tarsu, Imu)

I calcoli tariffari elaborati dalla Segreteria Tecnico Operativa portano a questi risultati:

		2014	2015
Fondo nuovi investimenti	FoNI	€ 3.898.055	€ 4.606.017
Vincolo riconosciuto ai ricavi del Gestore	VRG	€ 516.445.575	€ 556.428.630
Moltiplicatore tariffario (da applicare alla tariffa in vigore il 31 dicembre 2012)	θ	1,148	1,251

Incremento % rispetto alle tariffe già applicate nell'anno precedente	9,00%	9,00%
---	-------	-------

La cosa fondamentale è far presente che questi numeri, questo vincolo ricavi, di conseguenza questi Teta dipendono essenzialmente dai conguagli che provengono dagli anni precedenti, infatti successivamente al centro della pagina 32 sono riportati quelli che sarebbero stati gli incrementi tariffari se non ci fossero stati questi conguagli. Noi avremmo avuto degli

incrementi tariffari rispettivamente del 3,7% e del 3,5%, assolutamente in linea con quelli degli anni precedenti.

Quindi, ripeto: questi incrementi tariffari che sono riportati dipendono essenzialmente dal conguaglio relativo al 2012 e 2013 che si riverbera sul 2014 e 2015.

- **Articolazione tariffaria**

La Segreteria Tecnico Operativa ritiene opportuno di pervenire quanto prima ad una modifica definitiva dell'articolazione tariffaria al fine di minimizzare i futuri conguagli dovuti alla quota parte dello scostamento tra VRG e ricavi tariffari conseguenti alla contrazione dei consumi in atto.

Qui c'è la tabellina che dicevo prima:

nuova tariffa	2012	2013	2014	2015
teta	1,025	1,053	1,148	1,251
VRG (mil euro)	482,0	495,1	516,4	556,4
incr. rispetto anno precedente	--	2,73%	9,00%	9,00%
conguagli (mil euro)			25,0	53,8
Nuova tariffa (senza conguagli)	2012	2013	2014	2015
teta	1,025	1,053	1,092	1,13
VRG (mil euro)	482,0	495,1	491,4	502,6
incr. rispetto anno precedente	--	2,73%	3,70%	3,48%

ACEA ATO 2, in attesa di questa modifica dell'articolazione ha proposto l'integrazione della struttura dei corrispettivi da applicare agli utenti (l'articolazione tariffaria) che prevede:

1. l'introduzione della quota fissa per i servizi di fognatura e depurazione;
2. la riduzione della quota fissa per il servizio di acquedotto;
3. l'eliminazione delle quote fisse per scaglioni di consumo delle utenze non domestiche;
4. l'applicazione delle quote fisse dei tre servizi a tutte le tipologie di utenza che ne usufruiscono;

e questi valori delle quote fisse:

Quota fissa anno 2014	€/anno
Servizio acquedotto	16,07
Servizio fognatura	4,52
Servizio depurazione	13,35
Totale	33,94

In pratica per le utenze domestiche avremo una quota fissa complessiva di 33,9 contro i 23 precedenti.

- **Casette dell'acqua**

ACEA ATO 2 ha richiesto di realizzare in tutto il territorio dell'ATO 2 le così dette "casette dell'acqua" e di inserire questi investimenti tra gli investimenti coperti dalla tariffa del S.I.I., l'importo previsto è di 3 milioni di euro che, se approvato dalla Conferenza dei Sindaci, si aggiungerebbe agli investimenti del Piano degli Interventi allegato alla presente Delibera. Cioè da 680 si passerà a 683.

- **Fontanelle**

ACEA ATO 2 ha richiesto, nell'ambito del S.I.I., di effettuare i servizi di esercizio e di manutenzione delle fontanelle pubbliche.

I maggiori costi operativi conseguenti a questa nuova attività saranno riconosciuti nella prossima revisione tariffaria così come previsto dall'art. 25.3 dell'Allegato A della Deliberazione AEEGSI 643/2013.

Questa nuova attività di ACEA ATO 2 S.p.A. dovrà rispettare i patti contrattuali preesistenti.

In conclusione a pagina 34 sono riportati gli incrementi tariffari attesi per diverse fasce dei consumi domestici.

Gli aumenti tariffari conseguenti alla delibera portata in approvazione sono:

Stima degli incrementi della spesa annua per diversi consumi delle utenze domestiche

	2013	Incremento tariffario 9%	variazione articolazione tariffaria	2014
consumo annuo 100 mc	€ 109,5	€ 9,9	€ 8,8	€ 128,2
consumo annuo 200 mc	€ 239,4	€ 21,6	€ 8,8	€ 269,8
consumo annuo 300 mc	€ 431,7	€ 38,9	€ 8,8	€ 479,5
consumo annuo 400 mc	€ 767,2	€ 69,2	€ 8,8	€ 845,2
consumo annuo 500 mc	€ 1.237,5	€ 111,7	€ 8,8	€ 1.357,9
		incremento percentuale	incremento percentuale	sommano
consumo annuo 100 mc		9,0%	8,0%	17,0%
consumo annuo 200 mc		9,0%	3,7%	12,7%
consumo annuo 300 mc		9,0%	2,0%	11,1%
consumo annuo 400 mc		9,0%	1,1%	10,2%
consumo annuo 500 mc		9,0%	0,7%	9,7%

Concludo facendo presente che questi aumenti che qui sono stati riportati, essenzialmente dovuti ai conguagli, sono aumenti dovuti e che questi aumenti sono quelli che consentono di realizzare il piano di investimenti per 680 milioni del quadriennio 2014 - 2017.

CARPINO. Interventi? Gli interventi sono: Allumiere, Velletri, Ariccia, Fiano, Carpineto, Trevignano, San Polo, Oriolo, Fiumicino. Se vi posso pregare di fare interventi sintetici.

Fabio D'ACUTI (Assessore all'Urbanistica del Comune di Montecompatri). Sarò velocissimo. Parto dalla fine, Dottor Piotti. Noi ci siamo incontrati nel mese di febbraio, nel quale io lamentavo la mancata realizzazione di un piano di investimenti che era addirittura previsto per il triennio 2010 – 2012 sul nostro territorio, da allora abbiamo di fatto approvato tre aumenti tariffari. Questo tra quota fissa, c'è un aumento del 50%, e considerando l'aumento medio tra i 100 e i 200 metri cubi che una civile abitazione può consumare all'anno, sono circa 300 litri di acqua al giorno, abbiamo un aumento complessivo di circa il 20%. Dal piano triennale 2014 - 2017 sono spariti nuovamente gli investimenti che dovevano realizzarsi sul Comune di Montecompatri, che non è una questione di campanilismo, è anche una questione di opportunità. Chiudere dei depuratori porta dei vantaggi al gestore, in quanto non deve farsi più carico dei costi di manutenzione di questi due depuratori, depuratori insufficienti, ampliati a spese del Comune già da 7 anni. Non solo, nell'allegato, che purtroppo non c'è dato avere a questa delibera ma mi sono reso conto che sono circa 120 pagine di fogli e quindi sarebbe stato anche difficile vederlo, spariscono questi interventi anche per quelli previsti oltre il 2017.

Per quello che mi riguarda quindi io ritengo non condivisibile questo piano, ma non perché in questo momento non ci siamo, perché sono 10 anni che continuano a posticipare questi

interventi con delle distrazioni delle somme che vanno per fortuna o per sfortuna, per quello che ci riguarda, sempre a finire nei comuni più grandi, anche se poi il Comune di Montecompatri ha circa 13.000 abitanti.

Il Comune di Roma non credo si possa lamentare perché io ho visto l'aumento che non è determinato, ma che di fatto verrebbe autorizzato con l'approvazione di questa delibera "manutenzione delle fonti pubbliche", parliamo sostanzialmente delle fontanelle di Roma immagino, non delle fontanelle che sono sui territori comunali. Visto che Roma è la Città delle chiese e delle fontanelle, 2000 fontanelle di Roma, neanche se mettiamo tutti i comuni della Provincia riusciamo ad arrivare a quell'importo.

Quindi io preannuncio il mio voto contrario a meno che non ci sia un margine di manovra per inserire già da subito nel piano triennale questo tipo di investimenti, che si tratta della chiusura di due depuratori che andrebbero ad insistere nel nuovo depuratore, la condotta fognaria del nuovo depuratore di Roma est e che nei comuni limitrofi, Montecompatri, Carrarecche e Fontanelle, ho potuto vedere che tutti i depuratori limitrofi - che sono contrassegnati dal rosso, tipo Monte Porzio, che è comune limitrofo – sono...

CECILI. Ci sono le condotte per l'eliminazione di due depuratori.

D'ACUTI. No, le condotte devono essere realizzate, non ci sono. Partono da Finocchio..., c'è, però nel piano degli investimenti l'eliminazione dei due depuratori non compare.
(Interventi fuori microfono)

D'ACUTI. Allora, chiedo scusa per l'intervento.

CARPINO. Risolto, senza approfondimenti. Diciamo che il preannunciato voto contrario non c'è allora. Ha avuto senza neanche chiedere.

Augusto BATTILOCCHIO (Sindaco del Comune di Allumiere). Ho voluto attendere e giustamente dobbiamo essere sintetici, perché penso che tutti abbiamo altri impegni. Comunque a livello così di flash: ho atteso il punto 5 perché sulle questioni che riguardano a livello penale i sindaci, scusate, riguardano tutti i sindaci, al di là di Campanili, siamo tutti con la spada sulla capoccia perché i provvedimenti arrivano in maniera periodica a tutti. Ma non parliamo di esempi che poi esulano da fatti più o meno risalenti in tutti i comuni. Per esempio da quando succede un'anomalia in un impianto di depurazione, arriva il provvedimento e c'è l'aspetto amministrativo e penale. Solo un esempio, due ultimi provvedimenti di 30.000 € a livello amministrativo, di 15 giorni fa, ho chiamato la struttura ACEA, perché il servizio idrico integrato deve essere integrale come servizio e quindi da questo punto di vista se noi non possiamo accedere ai depuratori è un mostro giuridico che va un attimino messo a regime, fermo restando quello che abbiamo detto prima: da una parte un tavolo per vedere come si può avere una tutela anche giuridica, perché a Piotti non è che gli possiamo dare anche il compito..., una tutela giuridica da una parte però poi chi gestisce deve in qualche modo rispondere. Se un funzionario dimentica la pratica di questo o di quello o di un altro Comune, a un Sindaco gli arriva la botta perché rischia a livello penale in solido il Sindaco e su questo non c'è dubbio, senza studiare, perché ho già interpellato a livello legale. Chiusa la parentesi.

Un'altra parentesi, fermo restando che rimane al giorno d'oggi sempre più difficile far capire ai cittadini che ci saranno nuovi aumenti tariffari, un conto è se si rimane nella logica

dell'aumento ISTAT, che adesso c'è pure la deflazione quindi dovrebbe essere quasi sotto zero, ma se andiamo a botte del 9%, 18%, 27%, poi si rischia che noi siamo sempre quelli che stiamo in prima linea e prendiamo sempre le botte. La possibilità di interagire per vedere un alleggerimento di questa situazione che abbiamo visto riportata in tabelle e illustrata dal nostro Ingegnere Piotti. Richiudo la parentesi.

Mozione d'ordine. Siccome ho visto sotto la foce di "Fontanelle", chi si ricorda un po' di tempo fa, adesso i capelli sono un po' più bianchi, no? Un po' di tempo fa abbiamo fatto una battaglia, una lotta e siamo riusciti ad ottenere quella volta un contentino. Io lo dico davanti quindi a tutto il contesto assembleare e di vertice, cari Signori nel mio Comune, quindi vi può capitare pure a voi se non vi hanno ancora fatturato una serie di situazioni, ho interpellato il Presidente sempre disponibile che mi ha detto: "Verifichiamo", ci mancherebbe! Adesso verificheremo, però sulle fontanelle, sui punti pubblici, "punto pubblico" che è museo o biblioteca se c'è un rubinetto per far lavare le mani all'impiegato, tanto per capirci; dove c'è il punto del Comune che l'impiegato va pure a fare il goccio d'acqua o l'impiegata, e si sciacqua le mani. Dobbiamo con la fontanella compresa, quindi punto pubblico e fontanella, siccome la gestione delle fontanelle sarebbe una maggiore uscita di un certo numero che poi è chiaro che il Comune di Roma se la fa da padrone perché ha 3 milioni di abitanti e rotti, è chiaro che ha un migliaio di fontanelle, va a beneficio come tutti i ragionamenti che facciamo del caso. Facciamo in modo, su questo chiedo una mozione che sia pure in qualche modo pronunciata e votata, che sui punti pubblici delle fontanelle, dove i nostri comuni più o meno montani, di pianura o di mare, hanno la maggior parte il rubinetto chiuso e quindi ci va il viandante, il visitatore, il turista, il cittadino che si sciacqua le mani, lava la mela e fermati lì. Quindi, non c'è un esubero di sprechi, se c'è a volte un esubero di sprechi è perché serve a livello chimico – fisico mantenere il famoso equilibrio che stanno i tecnici gestori. Da questo punto di vista non ci deve essere un esborso di più di 100 € a punto fontanella, perché a me sono arrivate fatturazioni adesso per punto pubblico e le fontanine di 100.000 € circa.

Sentite bene, è chiaro che il Presidente ha detto: "Adesso facciamo una verifica", ho chiesto la verifica, la facciamo sì. I rubinetti sono tutti chiusi. Abbiamo chiesto perfino i contatori, ma sempre con la disponibilità di ACEA. Io dico: il morto è sulla bara, siccome ci hanno fatturato, e può succedere a tutti, con 100.000 € mettiamo in crisi il bilancio comunale, perché a me non mi entrano neanche di TASI 100.000 €.

Allora mi si dice oggi: "Diamo l'affidamento pure della manutenzione delle fontanelle", prima facciamo pagare di meno, il minimo politico, prezzo politico, onnicomprensivo per punto fontanella quelle che stanno chiuse, che non sprecano l'acqua e non deve essere più di 100 €, perché questo non è che va a danno del Sindaco, questo si ripercuote sulla capoccia del cittadino e quindi su questo io chiedo un pronunciamento, perché poi è chiaro che si ripercuote sulla faccenda dei bilanci, entrate, investimenti.

Questa cosa qua noi, sennò poi, la caliamo sulla capoccia del cittadino che dovrà pagare più tasse. Ho fatto un esempio perché può capitare a tutti che adesso ci arrivano una marea di fatturazioni risalenti agli ultimi tre anni e vedrete quello che succede.

ANDREOZZI. Quante fontanelle ha Allumiere?

BATTILOCCHIO. Io ne ho poche, però ho parlato di punti pubblici e fontanine. Io non ne ho neanche una aperta di fontanina, consumano tutte insieme un metro cubo d'acqua, eccetto un punto che è di utilizzo.

Quindi, chiedo questa revisione e chiedo di poter ragionare su aumenti che siano ecosostenibili. Grazie.

CARPINO. Le risposte le facciamo tutte all'ultimo. Velletri.

ANDREOZZI. Forse non tutti sanno che tre anni fa poi abbiamo sancito che era 300 € a fontanella annua al massimo, questo me lo ricordavo bene, quindi mi sembrava strano.

Io sto in difficoltà come nella scorsa riunione, nel senso che mi dovete confermare ancora una volta che anche oggi stiamo tra l'incudine e il martello, nel senso che se votiamo contrario passa la peggiore ipotesi, quella dell' "Authority", se votiamo favorevoli invece passa la modifica che ha fatto la STO più o meno, che dovrebbe essere migliorativa anche sotto il profilo degli investimenti. Quindi sto come al solito messo male, molto male, come sta il mio Paese messo male, a cui non posso assolutamente chiedere questo aumento ai miei cittadini.

Scusate se sono lagnoso, se sono campanilista, ma c'è un figlio di questa ATO che sta peggio forse di ogni altro. Noi abbiamo ancora oggi il 75% della popolazione in turnazione, ma non è una turnazione normale, sono 3 ore di acqua al giorno, 75% della mia popolazione, in questo periodo, che si traduce al 50% nel periodo 365 giorni all'anno, tutto il centro storico. Ci chiedono l'aumento per gli investimenti, per varie ragioni che forse non riguardano neanche la ACEA, sono gli stessi di 3 anni, sono: il Depuratore di La Chiusa, che è saturo, fosso secco, tre anni non c'è possibilità di aumento, non c'è possibilità di costruzioni nuove, nulla. Si tratta del collettore est, fermo da tre anni. Si tratta di aggiornamenti di rete.

Io chiedevo prima: ma all'ARSIAL gli andiamo a risolvere tutti i problemi con i soldi della STO, subito, risolviamo pure i problemi della rete idrica di Velletri che sta a pezzi, sta a pezzi, lo sappiamo, poveracci pure loro! Non dico di no, poveracci! Io gli rammento che sono passati 7 anni e forse solo nell'ultimo 1, nell'ultimo anno, stanno facendo qualcosa in più, prima no. Però stiamo a pezzi, allora usiamo quei soldi della STO per Velletri e risolviamo le condotte Acqua Palomba, a Pratolungo, a Piazza di Mario, che stanno a pezzi. Perché dentro casa della gente non arriva acqua in alcuni casi, con la turnazione arriva terra, arriva limatura di ferro, e questi dovrebbero pagare in più l'acqua oggi, che non vogliono pagare neanche in meno. Ricordiamo a tutti, all'Assemblea, che Velletri forse è l'unico oggi Paese dell'ATO ad avere ancora 3.000 abitanti sotto arsenico, e a questi che facciamo? Gli diciamo, non solo sono tre anni che devono andare in una cassetta angosciante, angosciata a prendere l'acqua per mangiare e per bere, ma "la devi pagare di più", il 20%! Sto veramente messo male.

Questo è un punto. Che facciamo tocchiamo il fondo di solidarietà? Ma noi quel fondo l'abbiamo creato per altre cose, l'abbiamo creato per aiutare le situazioni di difficoltà, dove sta l'errore non lo so, io so solo che ho presentato delle domande personalmente seguendo i cittadini in ACEA, ad alcuni non è stata data proprio risposta e ad alcuni hanno detto: "Mi dispiace, l'utente è diverso da chi è il capostipite dell'ISEE", ma stiamo dando i numeri? È chiaro che quel fondo è rimasto più o meno inalterato lì. Allora io una proposta l'avevo fatta: facciamo un altro tavolo tecnico – politico con tutti i servizi sociali, ognuno di noi ha delle situazioni terribili, oggi, soprattutto ancora di più oggi e domani, andiamo ad individuare quali sono quelle famiglie che non possono realmente pagare l'acqua e a cui spesso, quasi sempre, viene distaccata, più o meno regolarmente, legalmente più o meno e andiamo ad aiutarli con quel fondo, da subito, senza restituirlo, lo andiamo a utilizzare subito. Io credo che 8 milioni, tra cui Roma, io sono andato spesso a Ostiense, i problemi che ha Velletri nel suo piccolo ce l'ha pure Roma, dove 500 persone quotidianamente vanno lì, dice: "Ma io come faccio a pagare? Non ce la faccio". Quindi utilizziamoli per questi.

Ultima questione, ci potrei stare tutta la notte di Natale purtroppo, per la mia situazione del mio Comune. L'ultima situazione riguarda le casette d'acqua. Cosa? Io do 3 milioni alla ACEA per costruire casette d'acqua? Ma io nel mio Comune ce ne ho due, un privato è venuto, chi ci vuole ci va, ci paga il suolo pubblico, paga lui l'allaccio della corrente, paga lui il consumo idrico e prende i 5 centesimi per chi ci vuole andare. Io devo dire ai miei cittadini: "No, tu paghi un pochino in più perché ti puoi andare a prendere l'acqua alla casetta", "Ma come? Fammela arrivare a casa l'acqua non alla casetta, ho tre ore d'acqua, devo andare pure alla casetta?"

Io ho letto "Le rovine di Velletri", perché hanno fatto una rappresentanza, era in tempo di guerra e l'acqua mancava, in alcune circostanze ho veramente pensato di essere in quell'epoca.

CARPINO. Ariccia.

CIANFANELLI. Scusate, io faccio un discorso un po' di tipo diverso. Fino a pochi anni fa a tutta la parte bassa di Ariccia gli fornivamo l'acqua con due sorgenti, una sulle facciate del Lago di Nemi, con un tubo che passava dall'emissario e andava poi alla parte bassa della Nettunense; un'altra sorgente stava proprio sotto l'Appia in località Fontanaccio. La sorgente sulle facciate del Lago di Nemi l'abbiamo dovuta distaccare perché un insediamento speculativo a Nemi l'ha inquinata; la sorgente di Ariccia l'abbiamo dovuta staccare perché un ristorante abusivo costruito su zona demaniale senza fogna l'ha inquinata.

Quindi noi stiamo qui, dovremo dire per prima cosa che i comuni non hanno vigilato, hanno permesso la distruzione totale delle ragioni stesse per cui i nostri insediamenti sono sorti. Se noi andiamo a San Tommaso Agordino, nella Valle di Agordo, vediamo che quel Paese è nato perché c'era una sorgente che portava l'acqua a quel Paese. Siamo arrivati noi col cemento, con le costruzioni, con le lottizzazioni, con tutto quello che ci siamo inventati e abbiamo distrutto sistematicamente tutte le sorgenti, tant'è che siamo entrati nella logica dei pozzi. L'arsenico viene dalla nostra logica. Abbiamo chiuso tre sorgenti e fatto cinque pozzi, poi ci siamo accorti che questi pozzi non erano l'araba fenice, ma portavano su acqua – nel caso dei Castelli Romani ma di tante altre aree – che diluivano delle rocce ignee e quindi portavano arsenico.

Allora, vi dico e lo dico all'amico di Velletri, effettivamente adesso ACEA avrà cinque mila colpe, c'è Caltagirone, i soldi, gli impicci, Marino li sta inseguendo per cambiare il Consiglio d'Amministrazione, prendiamo a calci a due a due finché non escono i dispari, ma dall'altra parte noi non siamo senza peccato, noi "Comunità", prima di cominciare a tirare i sassi ci dovremo pensare.

Propongo questo emendamento. Chiedo che venga inserito nel piano di investimenti il recupero di tutte le sorgenti segnalate dai comuni dell'ATO2, per come mi ha suggerito l'Ingegnere Cecili, che io ascolto con attenzione perché capisce 500 miliardi di volte più di me di questi problemi, di imputare il capitolo di spesa sul recupero dei tantissimi soldi che noi spendiamo diluendo le acque che vanno ai depuratori, perché sorgenti che noi abbiamo dovuto distaccare li abbiamo buttati in fogna e vanno a diluire le acque nere dei depuratori. Quindi, io dico che se tutti noi recuperiamo le nostre sorgenti e guardate che sono decine, decine e decine di litri, non è che sono una cosa così, io sono sicuro che a Montecompatri c'è una sorgente, è certo, è che ci hanno costruito quattro ville sopra. Ad Ariccia è successo. Ad Ariccia le sorgenti sono state distaccate, non sono più utilizzabili perché inquinate dalle case, punto, dalle case costruite negli anni '70, sennò l'insediamento dell'Ariccia Romanica era

nato su cinque sorgenti che ci stanno ancora, che vanno in fogna, o al massimo ci annaffiano qualche orto, ma sono piene di colibacilli, di streptococchi fecali, di quello che volete voi, perché sopra c'è la casa sicuramente neanche allacciata in fogna.

Allora, recuperiamo le sorgenti, mettiamoci un capitolo, facciamo una cosa che ci dà anche il senso che stiamo recuperando il nostro territorio, la nostra appartenenza, la nostra identità, perché recuperare le sorgenti poi magari ci porta di fronte al problema che quella sorgente è inquinata perché magari quella palazzina costruita nel '75 scarica in una fossa perdente e non è stata mai allacciata in fogna. Può succedere, diamo alla ACEA ATO2 la responsabilità di tutto, compreso questo aspetto.

Quindi io mi permetto, Commissario, di proporre quest'emendamento nell'approvazione.

CARPINO. Carpineto. Pregando della brevità perché qua mi risultano ancora otto interventi.

Giulio CACCIOTTI (Delegato del Comune di Carpineto Romano). Sostanzialmente due punti. Uno, quello che diceva il collega sulle fontanelle che mandano veramente in crisi i bilanci del Comune, a Carpineto sono arrivate 9 bollette da 9.000 € l'una, 9 x 9 fa 81, c'è qualcosa che sicuramente non funziona, quindi bene la proposta, io direi di metterla anche ai voti che 100 € a fontanella penso che siano più che sufficienti anche perché durante l'anno stanno sempre chiuse.

Poi volevo sapere e porre una domanda, se nel programma degli investimenti triennali la riqualificazione de La Valle dei Lepini, attraverso la realizzazione del depuratore intercomunale, che riguarda i Comuni di Carpineto, Gorga, Segni e Montelanico, è prevista. Questi due punti.

CARPINO. Fiano.

SANTONASTASO. Grazie Presidente. Io un paio di cose le volevo dire, mi sembra di rivivere esattamente la stessa situazione che abbiamo lasciato non più di qualche mese fa. Come diceva il Collega di Velletri "un'altra volta tra l'incudine e il martello", tra prendere e accettare quello che ci viene proposto o applicare, perché sennò i tempi scadono e qui chiedo a Piotti: esattamente quali sono i tempi di approvazione? 2 giorni. Prendere o lasciare quello che ci viene dato o approvare la cosa più onerosa, che è quella che viene proposta.

Io non lo so, rimango scandalizzato per l'ennesima volta, rimango scandalizzato per l'ennesima volta perché siamo sempre a fare la solita discussione dove la Conferenza dei Sindaci più che organismo decisionale viene trattato come organismo di ratifica. Allora ce lo dite e non ci stanno problemi, però uno prende atto che funziona in maniera diversa e che qua si ratificano decisioni altrui e non si prendono decisioni nostre. Questo è un punto, perché io veramente non riesco a capacitarmi di tutto ciò.

L'altro punto che volevo dire. Fare una riflessione, una riflessione sull'aumento della tariffa legata al piano degli investimenti, perché è chiaro: siamo di fronte all'ennesima discussione "Che facciamo? Aumentiamo la tariffa e quindi graviamo sulle spalle dei cittadini che sono a pezzi?", come qualcuno mi suggeriva, "O risolviamo il problema della depurazione, dell'arsenico, risolviamo il problema dell'allacciamento della rete idrica, perché ci sono territori che l'acqua non l'hanno? Che facciamo?". Per l'ennesima volta siamo di fronte a due beni primari che stanno in questa situazione, in contraddizione, ma che non dovrebbero esserlo. Ovvero uno, è il fatto che il cittadino possa vivere una vita dignitosa non essendo gravato ogni volta che si approva una tariffa, sia essa ACEA o siano altre, da tassazioni

sempre maggiori; e dall'altro il fatto del diritto all'acqua nella forma come dovrebbe essere, non mi addentro tanto ci capiamo, che è un diritto universale che dovrebbe essere garantito a tutti.

Questa roba, non può continuare. Il problema del piano di investimenti, io sto in un Comune dove il piano di investimenti corrisponde essenzialmente a quello degli ultimi 10 anni, con dei passi avanti, per onestà intellettuale io lo devo assolutamente ammettere perché alcune cose le stiamo ancora aspettando dei quei 10 anni, alcune cose invece sono cominciate. Un depuratore lo stiamo ancora aspettando, un depuratore è iniziato. Il Pozzo della Sasseta, che era urgentissimo, lo stiamo ancora aspettando, è stata fatta la gara per l'adduzione al Peschiera. Quindi, dei punti in avanti sicuramente ci sono, io non dico che non ci sono, però qual è il problema, signori? Il problema è la quantità degli investimenti che vengono fatti che non solo sono sempre gli stessi, ma che quegli stessi investimenti mano mano che passiamo di anno in anno gravano sempre di più nel bilancio complessivo. Come dirlo meglio? Se c'è una previsione su un intervento di 1 milione di euro, dopo 3 anni, da quando è stato approvato per 1 milione di euro, ci siamo accorti che è un investimento di 3 milioni, perché andando avanti con i lavori, perché facendo le gare, perché facendo quello. E questo è un problema, perché allora o c'è un difetto di programmazione e siamo in una situazione in cui chi dovrebbe dire quanto costa una cosa non è in grado di farlo, allora c'è un'incompetenza su questo, cosa che io non penso perché penso che siamo di fronte a tutti professionisti; o c'è un mancato controllo su quelli che sono poi i fondi che realmente si spendono.

Perché poi, badate, ai comuni la quantità dei soldi investiti non interessa nulla. Quello che interessa ai comuni è la quantità di opere che vengono fatte con quei soldi, quindi questo è il nodo che noi dobbiamo dirimere dentro questa conferenza e che non può più andare avanti, perché determinati investimenti non possono crescere in maniera esponenziale essendo sempre quelle le cose reali da fare, questo è il nodo su cui non si può andare avanti su questa maniera.

L'altra cosa, io non posso chiedere ai cittadini un aumento dovuto a un conguaglio, per che cosa? Per soldi spesi, sì, non lo metto in dubbio, ma per opere fatte? In più, che sono state fatte nel corso di questi due anni? Probabilmente qui la risposta è "no". Quindi l'interesse del cittadino e dell'Ente Locale non è guardare quanto si spende, è guardare quello che si realizza in base alle previsioni che ci si è dati. Questo è il nodo su cui interrogo la STO, interrogo il Commissario e interrogo il Comune di Roma, non interrogo ACEA perché ACEA è altro rispetto a questa situazione.

Io non mi sento come Comune di votare quello che è l'ampliamento del 9% con il conguaglio, io quello che mi sento di votare è l'ampliamento della tariffa secondo l'ISTAT, secondo quel 3% e qualcosa che si diceva senza il conguaglio perché noi non possiamo chiedere soldi in più per opere che non sono state realizzate, ma per maggiori investimenti che invece sono stati fatti, perché il problema è dei maggiori investimenti. Al netto io vorrei anche sapere, da chi controlla la maggior parte della Società ACEA, vorrei sapere anche altro, vorrei sapere che venisse messo sul piatto anche quanto ci costa la gestione di ACEA, e se i costi che spendiamo per la macchina sono compatibili con quelli che sono poi le spese per gli investimenti e la realizzazione a cui quella macchina è atta a realizzare.

Allora, dal momento in cui noi sciogliamo questi due nodi si possono anche votare gli aumenti delle tariffe perché vuol dire che io non devo aspettare 40 giorni per vedere riparata una perdita, perché la mia Città non deve andare a turnazione sull'acqua, perché io come Comune posso rilasciare concessioni edilizie perché i depuratori non sono saturi, con le responsabilità anche dei comuni - e ce le dobbiamo prendere assolutamente - però allora va

fatto un altro tipo di discorso, a queste condizioni si può ragionare su votare aumenti con congruagli. Alle attuali condizioni, secondo me, no. Grazie.

CARPINO. Oriolo.

DEANGELIS. Vi rubo soltanto un minuto. Chiedevo un chiarimento a proposito del piano investimenti, ho visto che per Oriolo c'è un piano di investimenti per l'ampliamento della rete idrica e volevo chiedere se nello specifico era il tratto che riguardava la Strada di Croce Nuova – Castellina. Se non siete in grado di..., abbiamo fatto una letterina a questo proposito, siccome l'avevamo visto prima e non c'era inserita questa somma, adesso la vediamo inserita nel piano di investimento, era soltanto un chiarimento.

La seconda cosa a cui volevo accennare, l'Ingegnere Piotti e qualcuno credo che la conoscono perché questa cosa la segue il Vice Sindaco, io sono un delegato e quindi non sono proprio a pieno delle conoscenze di quanto era stato detto, noi da circa 3 anni abbiamo un problema in alcune zone del Paese dovuto alla chiusura del pozzo Cave della Doganella, dove si è rilevato un grado di arsenico più alto di quello consentito. Adesso c'è questo problema, noi da 10 anni non avevamo avuto mai nessun problema, chiedevamo se nel piano di investimenti era possibile ripristinare questo pozzo o trovare una soluzione per sanificare quell'acqua. Questo risolverebbe definitivamente i problemi di quella parte del Paese.

Non invidio certo il Sindaco di prima che ha fatto l'intervento sulla turnazione, non stiamo a questo, ma l'altro giorno dei cittadini hanno fatto una denuncia, se volete vi do anche la copia, per interruzione di pubblico servizio in quanto da diversi giorni non arriva l'acqua e parlo delle zone periferiche di Via Lazio e della zona di Terra Fredda.

Vi lascio qui le lettere che ho inviato, una è dell'8 luglio, magari neanche avete avuto occasione di leggerla.

CARPINO. San Polo.

LORI. Volevo fare un po' di gossip, perché mi era arrivata voce che il Presidente della ACEA, Cecili aveva l'amante, oggi ho capito chi è, con chi si fidanzato insomma! Paolo mi diceva prima che offre l'aperitivo perché non ha avuto modo per San Pietro e Paolo di offrirci l'aperitivo! Io ci sono arrivato prima di te, faccio outing.

Volevo solo dire che come Comune di San Polo dei Cavalieri ci ritroviamo in una situazione abbastanza particolare, la Regione Lazio quando c'era il Senatore Vice Presidente ci diede un finanziamento per quanto riguardava la perimetrazione di un nucleo abusivo di una nostra frazione, ci concesse 25.000 € di finanziamento. Noi abbiamo fatto la perimetrazione del nucleo abusivo, non possiamo fare la variante speciale di quella perimetrazione perché dovremmo con la variante speciale metterla a zona B. Il primo requisito per mettere zona B sono i servizi essenziali, in quella frazione non abbiamo né l'impianto fognante e né la depurazione, né il depuratore, facemmo un incontro con ACEA, dove era presente anche l'Ingegnere Piotti e facemmo un verbale dove ACEA si impegnava alla realizzazione dell'impianto fognante e del depuratore.

Alcune settimane fa c'è arrivata una lettera di ACEA, con la quale ci comunicava che avrebbero fatto la progettazione e la realizzazione di questo impianto fognante e del depuratore e ahimè, forse è stata una dimenticanza, noto che non sta nel piano di investimenti. Per noi è importantissimo perché la Regione Lazio altrimenti ci toglie il finanziamento per la perimetrazione del nucleo abusivo e pertanto io chiederei se nell'eventualità che ci fosse un

ampliamento di questo piano di investimenti, se qualche opera durante l'anno non fosse realizzabile perché ci sono problemi con la progettazione, che venga inserito questo nostro depuratore impianto fognante.

Per quanto riguarda quello che diceva, e concludo, l'amico Augusto Battilocchio, io ricordo perfettamente 3 anni fa che cosa successe in quest'aula, fui io a proporre le fontanelle gratuite addirittura, l'allora l'Assessore Regionale Civita mi disse che se nell'eventualità fosse passata la mia proposta sarebbe stato un danno di 5 milioni di euro – 10 milioni di euro, e pertanto quei soldi non incassati con le fontanelle sarebbero ricaduti sulle utenze domestiche; ritirai la proposta e Augusto fece quella delle 100 € a fontanella. Mettemmo a votazione, fu una cosa ridicola, perché ahimè scoprimmo quel giorno che Roma alzava la mano da sola e decideva per tutta quanta l'Assemblea. Votammo tutti a favore delle 100 € a fontanella, una sola persona alzò mimetizzata in aula la mano che era contraria a questa cosa qui, e Civita mi spernacchiò dicendo: "Il 51%, hai perso, pertanto le fontanelle si debbono pagare". Adesso chiedo a Paolo, al nostro amico..., io posso stabilire quelle di San Polo Dei Cavalieri che sono per un totale di 60.000 €, ci sono arrivate le fatture, l'importo totale della TASI noi lo dobbiamo dare per le fontanelle.

Allora, ti ho offeso anche a una delle prime riunioni che facemmo qui dicendoti: "Tira fuori di attributi, vieni qui e vieni a dirci se voti a favore delle tariffe o voti contro", perché se voti a favore, caro Paolo, io voto contro, di modo che io mi salvo, tutti quanti ci salviamo e la responsabilità te la prendi solo tu, come è bene che sia, perché se hai il 51% alla fine puoi votartela, te la canti e la suoni! Sugli investimenti poi votiamo, te li sei presi tutti, è la stessa cosa.

Tornando seri, appoggio la proposta di Augusto Battilocchio facendola anche mia, credo di parlare anche a nome di tutti quanti, possiamo emendare questo punto all'ordine del giorno, mettere a votazione e far sì che le fontanelle, come il punto pubblico, in sostanza poi andiamo a dire ai comuni: "le scuole che sono la base della nostra cultura, della nostra educazione", dire ai comuni quantomeno che l'asilo nido non paga l'acqua, non si può fare? 100 euro. La scuola elementare non paga l'acqua, non si può fare? 100 euro. La fontanella con il bottone 100 euro. A San Palo Dei Cavalieri in Piazza Guglielmo Marconi c'è una fontana che se la vieni a vedere è scandalosa, dà un litro e mezzo di acqua al secondo, ci sono quattro cannelle, più telefoniamo alla squadra di Tivoli per venircele a stringere e più non vengono! Perché dicono che ci sono i riduttori della pressione che poi scoppiano. Questo sto chiedendo.

Per cortesia, se prima che la Sua Eccellenza mette a votazione il punto all'ordine del giorno, se ci dici se tu voti a favore o voti contro la tariffa dell'acqua.

CARPINO. Mancano: Fiumicino, Grottaferrata, Genzano, Lariano, Roma, Gavignano.

MONTINO. Io avrei necessità di fare un lungo intervento, ma cerco di fare rapidamente e dico due cose sostanzialmente. La prima è questa: io penso che noi dobbiamo fare, perlomeno tra i sindaci, tra gli amministratori, un patto preventivo tra di noi, anche perché adesso siamo nella vigilia di cambiamenti tra area metropolitana, poi magari qualcuno che va ad altri incarichi, ecc., ecc., magari rischiamo se lo facciamo con tutti che poi facciamo un patto che poi alla fine non vada a buon fine, però il senso è questo: noi dobbiamo assolutamente evitare che la discussione sulle tariffe tutti gli anni la facciamo a due – tre giorni dalla scadenza, perché così non possiamo fare una discussione. Questo mi pare il punto centrale, perché se tutte le volte arriviamo a questo la discussione è finita, neanche la iniziamo.

Poi aggiungo anche: l'autorità dei servizi che tutte le volte ci dà questa specie di out-out, che ti dice: "Fatelo sennò lo facciamo noi", ti viene voglia di dire: "Va bene, fatelo, almeno ti assumi la responsabilità", perché un conto è assumercela noi la responsabilità in un clima come questo e un'altra cosa è che lo faccia un Ente Terzo. Sei l'autorità, hai le tue prerogative, a questo punto decidi e decidi fino in fondo. Ora noi purtroppo per una serie di ragioni siamo costretti oggi a decidere, proprio per non incorrere a un aumento che è un aumento molto più oneroso rispetto a quello che noi oggi abbiamo. Quindi siamo costretti, come siamo stati costretti l'altra volta, ecco perché la discussione va fatta prima, va fatta prima fino in fondo, cioè per capire. Anche perché tenete presente che il sistema delle tariffe sull'acqua ormai è diventato molto più oneroso rispetto ad altri servizi, in assoluto. L'energia elettrica addirittura subirà una leggera contrazione, sulla questione delle tariffe stiamo alle stesse..., il gas è la stessa cosa: ha un aumento, ma ha un aumento minimo. Oggi l'acqua, che è l'elemento essenziale, noi siamo di fronte..., è vero che adesso Cecili mi risponderà, così anticipo quello che dirà Cecili, che siamo partiti da zero e quindi la tariffa originaria dell'acqua risentiva di una serie di problemi, però non c'è dubbio che andare lì a fare un aumento del 9% sull'acqua in un clima sociale come quello che stiamo attraversando problemi ce ne sono e ce ne sono tanti. I primi sui quali si scarica una discussione di questa natura siamo sostanzialmente noi, perché poi dopo siamo là, tutti i giorni, ecc., ecc., con tutto quello che naturalmente significa.

Ora però perlomeno decidiamo, questo sì lo possiamo decidere, una cosa essenziale: che ogni due mesi, tre mesi, noi riceviamo come sindaci un cronoprogramma di attuazione degli investimenti che decidiamo per capire se funziona, se va avanti. Perché il cronoprogramma sugli investimenti, l'estensione delle reti complessivamente, è fondamentale perché se andiamo a ritroso e andiamo a vedere quello che è successo anche l'anno scorso o negli anni passati ci accorgiamo che tra la previsione e le conclusioni c'è una bella differenza, per una serie di ragioni infinite, figuriamoci! Mi rendo conto, gli appalti, le procedure, le gare, per carità di Dio! La Sovrintendenza che ti blocca, tutto vero, il TAR, il Consiglio di Stato, le ditte, le imprese, tutto vero, però io penso che lì, Commissario, noi abbiamo una bella e sostanziale differenza forse oltre quasi il 50% tra quello che prevediamo e quello che naturalmente riusciamo a realizzare. Allora, noi vorremmo capirlo prima, cioè ogni due mesi, ogni tre mesi massimo, riusciamo ad avere un cronoprogramma via mail, quindi no carte, dove ci dice: "Guarda, complessivamente"? Non il Comune solo mio, voglio capire che sta succedendo e giustamente gli altri hanno diritto di sapere quello che succede a Fiumicino. Allora: "Sta succedendo questo. Abbiamo deciso questo. Questo è lo stato di attuazione", io penso che questo si possa fare, anche per un lavoro di trasparenza, cioè dobbiamo essere trasparenti il più possibile.

Ultima questione, la parte del fondo di solidarietà. Il discorso adesso non mi ricordo chi l'ha fatto, un Sindaco che è intervenuto, Velletri. È un tema che in questa fase è un tema serio, ma molto serio, perché purtroppo continua a venire gente che non riesce a pagare, perché perde il lavoro, è inutile dire la cosa tra di noi, tanto noi lo sappiamo. Quindi se l'accantonamento da tre anni c'è come c'è questo accantonamento, mi pare se non ricordo male, dell'1%, un centesimo a metro cubo accantonato per interventi di sostegno di carattere sociale, dicono 8 milioni, a mi risultano 12 milioni, adesso sbaglio, non lo so, può darsi che il mio dato sia un dato falsato, troppo alto, però anche 8 milioni sono 8 milioni! Quanti, visto che è istituito da 3 anni, quanti di questi 8 milioni, che abbiamo accantonato, sono stati ridati a individui che socialmente non riescono ad andare avanti? Quanti? Questo dato noi vorremmo capirlo e come è stato dato? Come sono stati selezionati? Sono stati selezionati anche sulla base

dell'ISEE, che adesso noi siamo obbligati ad applicare per una serie di agevolazioni tariffarie, ecc. ecc..., oppure altri meccanismi, questo è importantissimo, è importantissimo per quelle migliaia, decine di migliaia di famiglie che non riescono a tirare avanti. Anche questo secondo me è un dato che vorremmo conoscere. Molto seriamente, onestamente, dobbiamo fare una discussione un po' a bocce ferme, sapendo tutto quello che sta succedendo e in particolare queste cose degli investimenti, credo che sia essenziale. Grazie.

CARPINO. Gavignano. Nel frattempo del transito dico solo due cose. La prima, io sono assolutamente d'accordo che non si può arrivare sempre all'ultimo minuto, io ho fatto di tutto perché non fosse proprio l'ultimo minuto ma che ci fossero almeno due – tre giorni di margine, però la sostanza è la stessa. Nasciamo da un meccanismo che funziona male, nel senso che il termine vero non era rispettabile perché la ACEA non aveva prodotto..., il primo termine, non era rispettabile perché la ACEA ha prodotto all'ultimo momento la documentazione necessaria, quindi siamo andati sul tema "diffida", il tema "diffida" è arrivata con 30 giorni, nel frattempo relazioni e quanto altro, stiamo ad oggi.

Il secondo tema, è molto collegato a questo, cioè arrivare sapendo di che parliamo. Allora, probabilmente per sapere di che parliamo, l'idea del Sindaco di Fiumicino l'avevo avuta già in testa un attimo prima io, a quella farei un ulteriore corollario nel senso di dire che comunque c'è poi un esame politico ogni sei mesi di quelle cose, perché se veramente i lavori vanno così a rilento e ci rincartiamo tutti, allora c'è un problema, andiamo su cose più facili da fare nel caso e si cambia l'obiettivo. Una sorta di monitoraggio da parte della Conferenza ogni sei mesi dello stato degli interventi secondo me è una cosa che si può fare, al di là del fare girare le carte ogni 3 mesi per sapere a che stiamo.

Prego.

Emiliano DATTI (Vice Sindaco del Comune di Gavignano). Io sono stato fra i più convinti sostenitori di qualche anno fa degli ambiti territoriali ottimali, mi sto rioccupando attivamente della mia Amministrazione, del mio Comune dopo cinque anni di interruzione e devo dire che quella mia convenzione oggi ha subito qualche colpo, perché c'è da condividere tutti gli interventi dei colleghi sindaci e non è quindi immaginate, ci sarebbe da rivedere non la Legge Galli ma forse ancora prima. Detto questo, visto che tutti i nostri interventi poi alla fine diventano dei buoni propositi perché così è, di fatto oggi andiamo a ratificare un atto che è già stato ampiamente discusso e sancito probabilmente in ambiti non appartenenti a noi, io voglio metterci la mia, perché 10 anni fa io ho affidato il servizio idrico integrato del mio Comune ad ACEA ATO2 e in quella sede ACEA si è impegnata a realizzare, ha preso impegno a prendere in considerazione seriamente un tratto di acquedotto che riguardava un'area disastrosa del mio Comune. Noi abbiamo dato i natali alla nota vicenda de La Valle del Sacco, voi ricorderete, abbiamo un'area che è interdetta per tutta una serie di ragioni ambientali, le esaclorocicloesano di Colleferro, che ci ha inquinato svariate centinaia di ettari di terreni, in quell'area abbiamo degli insediamenti zootecnici importanti, oltre ad abitazioni, e io nel passaggio del mio impianto ad ACEA – visto che gli davo un impianto anche secondo me tenuto bene – mi permisi di scrivere nel verbale di consegna che avrei avuto piacere che l'ACEA analizzasse questo tipo di investimento. Di fatto qualcosa c'è stato tra Piotti, che ringrazio, e lo stesso Cecili, che sono andati a trovare ad ACEA, c'è stato l'impegno a fare qualcosa, alla fine non c'erano mai i soldi, oggi scopro nemmeno con tantissima sorpresa che nel piano di investimenti quest'intervento non c'è.

Allora erano 800.000 €, che risolverebbero il problema a decine di allevatori che sono oggi in una situazione disastrosa, di fatto non c'è traccia di questa cosa, nonostante vi potrei esibire decine di missive tra me – ACEA e STO, addirittura abbiamo un progetto preliminare con un quadro economico, però di fatto mi è stato risposto da ACEA che quell'intervento era ricompreso in una tabella cosiddetta "A7", quindi era sicuramente meritevole di interesse, però non c'erano le somme per poterlo realizzare e mi invitavano a trovare le somme altrove. Io non so che cosa dobbiamo fare, spero che questa mia lagnanza trovi posto nei prossimi impegni programmatici di ACEA e che Dio ce la mandi buona!

CARPINO. Grottaferrata.

Giampiero FONTANA (Sindaco del Comune di Grottaferrata). Grazie. È la mia prima Conferenza, quindi potrei dire anche qualcosa non in esatta linea con quelle che non sono le linee guida.

Condivido ovviamente tutto quello che è stato detto prima. Lamentiamo tutti più o meno le stesse sofferenze, forse Grottaferrata sta un po' meglio rispetto ad altre situazioni. Gli interventi che non avvengono nelle 72 ore canoniche, il dover correre dietro ancorché i punti di riferimento che noi disturbiamo con frequente assiduità rispondono ai limiti del consentito, però dei problemi ci sono. Io in particolare volevo segnalare la questione dell'adeguamento del depuratore di Valle Marciana, che, se ho ben capito, che ci sta impedendo di effettuare nuovi allacci in fogna quindi di concedere anche eventuali ulteriori facilitazioni ai cittadini, sembrerebbe, e chiedo all'Ingegnere Piotti che credo sia stato contattato più volte dal mio Ingegnere Comunale, bloccato da questa situazione: ACEA avrebbe fatto due gare approvvigionando i materiali necessari all'adeguamento, ma non riesce o non sta riuscendo, dovrebbe ultimare la gara invece per il soggetto che dovrebbe poi montare, mettere a sistema questi..., se ho detto in modo corretto, ecco perché avevo fatto quella premessa.

Ho qui tutta la documentazione, che poi Le lascio al termine dell'intervento con preghiera di – nei limiti del consentito – dare seguito a questo.

Un'altra cosa. Nel nostro piano investimenti, come riferitemi dall'Ingegnere Comunale, dovrebbe ammontare a circa 600.000 €, se è corretto, se mi è stato riferito bene, nel quadriennio, all'incirca 50% su rete fognaria, 50% su rete..., non conosco ovviamente neanche i meccanismi. Chiedevo prima al Sindaco Cianfanelli, come ovviamente Lui mi ha detto se esiste una sorta di indirizzo da parte dei comuni su come destinare questi interventi. Noi in particolare, le lascerò anche una copia di questo, avremmo un'esigenza molto pressante che è quella di una condotta idrica nella zona dell'area degli insediamenti produttivi, dove al momento abbiamo un centro di raccolta temporanea dei rifiuti e che sposteremo mi auguro a breve e dove andremo ad inserire un'isola ecologica nella zona prospiciente, quindi è un'area comunque di previsto sviluppo e sembrava - da quello che mi dicevano i miei predecessori, così come i tecnici - che ACEA avesse espresso delle perplessità sostenendo che non era un'area con una previsione di sviluppo consistente e quindi un intervento su quell'area sembrava non essere così imminente.

Ho detto che nei 12 anni, per quanto mi consta, forse è pleonastica la considerazione, gli interventi non sono stati ovviamente dei migliori, ammesso che vi siano stati. Consegrerò anche una copia dell'ultimo carteggio su questa cosa.

Per quanto riguarda le tariffe, forse farò anche la figura "barbina", io ho letto da qualche parte che c'è stata una bocciatura da parte del Tribunale di Tivoli riferita al sistema tariffario

approvato fino al 2012, qui ho l'articolo di stampa che ho portato con me. Volevo chiedere su questa cosa se c'era qualche approfondimento da parte di chi è preposto. Grazie.

Flavio GABBARINI (Sindaco del Comune di Genzano). Molto brevemente, cercherò anche di essere molto chiaro e anche diretto, vista anche l'ora tarda. Resto ancora una volta meravigliato della politica portata avanti dall'ACEA ATO2, perché penso che proporre in un'Assemblea dei Sindaci l'aumento tariffario del 9%, che sia una cosa..., io uso un termine molto forte, "vergognoso". Vergognoso perché non corrisponde alla realtà, vergognoso perché stiamo passando tutti un periodo di crisi e tante famiglie purtroppo sono in difficoltà, e nel momento in cui la difficoltà tocca anche la stesura dei bilanci comunali, il mio Comune penso come tutti i comuni vostri stanno facendo i salti mortali, mantenendo in piedi i servizi più importanti, i servizi di carattere sociale, cercando anche di non aumentare le tariffe. Allora, il mio Comune proprio ieri ha deliberato il non aumento della tariffa dello scuolabus, il non aumento della tariffa degli asili nidi, il non aumento della tariffa dell'assistenza domiciliare e così via per tutti i servizi che erogiamo.

Come fa un Sindaco a presentarsi presso il proprio Comune dicendo che ha votato a favore dell'aumento tariffario del 9%? Come fa? Qual è la motivazione? La motivazione che viene detta oggi, ma come è stata detta l'anno scorso, due anni fa, tre anni fa, è sempre la solita "Noi aumentiamo la tariffa", anche se in questo momento è motivata dal fatto del recupero dei conguagli degli anni precedenti al 2012, però concentrata in un unico anno. Ecco questo contesto, contesto il fatto che tutto venga concentrato nel 2014 – 2015. Ma la motivazione di fondo quando si aumentano le tariffe è che poi ci sono gli investimenti. Ebbene, non dobbiamo dimenticarci tutti quanti qui che se non sbaglio nel 2012 autonomamente la ACEA non ha rispettato i piani degli investimenti riducendo il tutto del 40%. Come facciamo a fidarci oggi della ACEA? Quindi è un problema di rapporto fiduciario che va ricostruito fra noi Sindaci, noi Amministrazioni Comunali e l'ACEA, perché questo rapporto è rotto, ma è rotto dal 2012, ma anche da prima. Come nel mio Comune, Cecili, anche se abbiamo avuto vari incontri, non avete rispettato l'accordo fatto l'anno scorso a Genzano tra i Comuni di Ariccia – Genzano – Lanuvio – Nemi e Velletri, dove dicevate che facevate degli investimenti, stanno scritti qui su carta intestata. Dove dovevate fare degli investimenti sul potenziamento della rete idrica, ebbene il tutto finiva dicendo: "Potenziamento degli impianti sopracitati entro giugno del 2014", zero, non avete fatto niente di investimento.

Allora perché oggi il Sindaco di Genzano, nel mio caso, dovrebbe votare questo aumento? Dietro la promessa di un qualcosa che probabilmente verrà, perché se poi non tornano i conti voi sarete i primi a non rispettare il piano di investimento che avete proposto nei vari comuni dell'ATO2, questa è la motivazione di fondo, mancanza di fiducia nei confronti della ACEA, per quanto riguarda gli investimenti e anche per quanto riguarda altre situazioni critiche, possiamo dire "di minore importanza", però tutti quanti già l'avete detto, è inutile che lo ripeto, interventi in ritardo sui guasti delle condutture idriche o fognarie.

Al di là di questo abbiamo anche altri grossi problemi, lo ripeto, lo diceva il Sindaco di Ariccia, è un problema che riguarda la ACEA ma riguarda anche in particolar modo la Regione Lazio, come si fa a restare immobili davanti al fatto che un depuratore costato 22 milioni di euro, fermo da anno, e nessuno ha il coraggio di metterci le mani e risolvere il problema, sapendo che ben quattro comuni dovrebbero confluire su quel depuratore e il fatto di non farlo partire sta mettendo ancora a dura prova l'economia di quattro comuni per più di 100.000 abitanti. Questa è ancora una volta la realtà che noi affrontiamo e che ci fa ancora

una volta perdere la fiducia nei confronti degli Enti superiori, in questo caso purtroppo rientra un po' anche la mancanza di pressione o di iniziativa da parte della Regione Lazio.

Poi un'ultima cosa per quanto riguarda il mio Comune. Vengono fatte tante proposte, ma è dal 2006 che il Comune di Genzano, e questo Cecili lo sa, lo sanno tutti i Dirigenti della ACEA, che il Comune di Genzano ha consegnato un piccolo depuratore nell'unica frazione che ha il Comune di Genzano, 2006, quanti anni sono passati? 8 anni? E il depuramento non è in funzione, perché bisogna fare degli aggiornamenti, ma è possibile aspettare 8 anni? Quando lì risiedono circa 2.000 persone, un depuratore fatto, consegnato dall'Amministrazione Comunale e ancora non attivo.

Queste sono, ancora una volta lo ripeto, le realtà, le motivazioni che ci costringono a non esprimere il voto favorevole ma bensì un netto voto contrario per mancanza di fiducia sul modo di agire della ACEA.

Alcune altre considerazioni sulle proposte che vengono fatte. Le cassette dell'acqua. Obiettivamente è qualche cosa che più di qualche comune ha fatto, sono cose simpatiche, ecco parliamo di "cose simpatiche", ma non sono cose che incidono sul cambiamento di gestione dell'ATO, che portano un valore aggiunto ai comuni.

Faccio mia la proposta del Sindaco di Ariccia, quei 3 milioni potrebbero essere investimenti veramente per il recupero delle sorgenti. Noi sulle facciate di Nemi, è un'enclave di Genzano all'interno del territorio di Nemi, abbiamo le cosiddette "Grotte filtranti", nel Comune di Genzano c'è ancora alla vecchia condotta dismessa 20 anni fa, penso che con un milione di euro già sarebbe tanto, diciamo che con 500 mila euro noi potremo veramente recuperare 2 – 3 litri secondo d'acqua e caso mai mettere a quel punto la casetta, dando acqua di sorgente ma non mettendo le cassette e dando l'acqua che c'è il rischio che c'è l'arsenico perché la maggior parte delle nostre acque sono comunque depurate o trattate.

Questo è un investimento secondo me giusto e sacrosanto, lì sarebbe anche conveniente non soltanto per i cittadini, sarebbe conveniente anche per la ACEA, perché recupererebbe anche immagine e probabilmente le azioni della ACEA avrebbero anche qualche aumento in Borsa, perché è un fatto di immagine investire sul recupero delle sorgenti e dicendo che effettivamente l'acqua che si eroga ai cittadini è acqua potabile, sotto tutti i punti di vista.

L'ultima considerazione: il fondo di solidarietà. Condivido la posizione mi sembra espressa in prima battuta dal Comune di Velletri e poi ripresa anche dal Comune di Fiumicino, se non sbaglio, quello di non stornare quei fondi per abbattere l'aumento tariffario nel 2013 – 2014, quindi i conguagli che avremo nel 2013 – 2014. Lasciamoli, facciamo qualcosa che possa veramente aiutare le famiglie bisognose. Questa è un po' la responsabilità anche nostra perché penso più di qualche Comune non ha promesso e pubblicizzato la possibilità di avere degli sgravi. Quindi, lasciamoli perché questi soldi possono essere utilizzati perché anche se tanti comuni non hanno le richieste per gli sgravi, comunque tanti comuni hanno le richieste da parte di ACEA degli stacchi. Questa è una cosa strana, come mai in tanti comuni si fanno gli stacchi per morosità, però contemporaneamente non si usano i soldi previsti dal Fondo di solidarietà? C'è qualcosa che probabilmente non funziona.

Questo andrebbe, secondo me, studiato, quindi io propongo che quei soldi non vengano tolti perché poi utilizzare quegli 8 milioni spalmati non so su quanti milioni di utenti sarebbe veramente un piccolo ribasso che potrebbe essere insignificante, mentre impegnarlo per famiglie effettivamente in difficoltà potrebbe essere un fatto utile che porterebbe senz'altro qualcosa di importante nella risoluzione dei problemi di tante famiglie che oggi non sono in condizioni di poter pagare l'acqua perché non hanno un reddito adeguato o perché hanno perso il posto di lavoro. Grazie.

CARPINO. Grazie. Lariano.

CALICIOTTI. Io sarò telegrafico perché in parte vado ad integrare quella che è stata la proposta del Sindaco di Fiumicino. È vero il cronoprogramma, ma non un cronoprogramma da sottoporre a tutti i sindaci, un cronoprogramma vigilato o da un Comitato dei Sindaci o dalla STO, alle quali debbono corrispondere delle penali per mancato rispetto degli investimenti, se gli investimenti non sono realizzati ci deve essere una penale. Perché a me sembra che uno dei motivi che ci porta a discutere è esattamente il fatto che noi contestiamo che non ci sono stati gli investimenti e tutto sommato vogliamo che si debba adeguare la tariffa. L'adeguamento della tariffa in conseguenza dei mancati investimenti non ci dovrà essere più, ma addirittura ci dovrà essere un ritorno e una penalizzazione che può essere o uno sconto della tariffa, cioè inventarci un qualche cosa perché se non mettiamo che cosa spetta a noi e che cosa spetta agli altri noi staremo sempre a discutere, perché noi l'abbiamo fatto negli anni pregressi e poi alla fine è dovuta passare comunque la delibera perché sennò poi lo faceva l'autorità, adesso succede la stessa cosa.

Allora io dico: approviamo pure queste tariffe, vediamo se è il caso invece di diluirle in più anni, anziché spalmarle solo su un'annualità, perché il momento è particolare, però possiamo poi ritornarci a discutere sopra, ma se noi non stabiliamo una regola fissa i mancati investimenti non potranno dare diritto all'adeguamento della tariffa, anzi addirittura deve esserci un risarcimento ai comuni danneggiati.

Credo che questo possa essere un modo e un motivo che stimola ACEA a non essere ritardataria, perché se non facciamo memoria di tutto quello che non è stato fatto credo che serva a poco.

Altra cosa, invece, se sul bilancio e sul conto economico di ACEA incidono i ritardi per la mancata esecuzione dei lavori programmati. Né vale la pena dire che poi si è trovata una sovrintendenza o altro, perché quando si fa un acquedotto credo che un progetto si mette come realizzato laddove già è statuito che l'investimento può essere realizzato.

Solo un piccolo inciso: il mio Comune ha il depuratore bloccato. L'investimento è programmato, mi si dice che è bloccata l'assegnazione della gara perché ci sono problemi con l'antimafia. Io credo che è un problema che va risolto, perché i danni che ne arrivano..., qualcuno non si fa, altri non possono partire per altri motivi, non può essere un problema che scarica solo ed esclusivamente sulla comunità o sulle comunità di ATO2.

Continuare ad allungare il brodo, poi sulla fascia sociale che diceva Velletri e che dicevano gli altri colleghi, sul fondo sociale, va da sé che questa non è pubblicizzata da ATO2, ma non è pubblicizzata neanche forse dai comuni, io parlo per il mio e quindi non voglio parlare per gli altri, comunque dovremmo facilitare il modo per poter accedere alle agevolazioni. Quale modo? Magari se lo dica la STO come possiamo fare, perché 500.000 € su 8 milioni mi sembrano veramente pochi, vuol dire che lo conoscono solo pochi addetti questo meccanismo, dobbiamo cercare di conoscerlo tutti. Però la lentezza con il quale è stato utilizzato non è che deve impedire il totale mantenimento, può anche essere utilizzato in parte, magari lasciare nel fondo un 50% - 60% che possa essere utilizzato per far fronte a queste situazioni emergenziali.

La faccio finita qua perché è tardi.

CARPINO. Marino e Roma.

Stefano CECCHI (*Delegato del Comune di Marino*). Buon pomeriggio ormai. Due domande. Dottor Carpino, premesso che nei passati anni probabilmente molti amministratori non sono stati attenti a quello che è il territorio e a quello che doveva essere il rispetto del territorio e che quindi abbiamo generalizzando, anche se non ho amministrato 30 anni fa, 40 anni fa, in qualche modo anche “stuprato” il nostro territorio, non ne abbiamo tenuto in considerazione, abbiamo fatto qualche cosa che non dovevamo, quindi acque nere che andavano in superficie e quindi non siamo stati proprio attenti e ce ne siamo infischiate e ci prendiamo le nostre responsabilità di quello che abbiamo fatto negli anni.

Atteso che dobbiamo quindi mantenere in prima considerazione il fatto dell’ambiente e che tanti particolari purtroppo vanno incontro ai cittadini, sentivo prima il discorso che faceva il Sindaco sulla voltura di..., sulla fossa di..., ecc., che naturalmente va ad incidere pesantemente perché dopo 40 anni che ci abito dirmi che non ci posso abitare più e devo andare via, quindi l’acqua non ce l’ho, è pesante; altrettanto è brutto potere avallare il fatto che devo inquinare.

Atteso tutto questo io faccio un appello a Lei, perché da quello che sappiamo noi oggi, quindi generalizzo per molti comuni, ampliare un depuratore e fare dei lavori di ampliamento significherebbe oggi una spesa enorme che dobbiamo supportare noi tutti cittadini che abbiamo il consumo dell’acqua, sta altrettanto a significare che oggi l’acqua che esce dal depuratore, chiamiamola “ex tabella A”, acqua che può essere usata addirittura per l’irrigazione, siamo arrivati al parametro che la Provincia ci chiede che invece deve essere potabile quasi. Cerchiamo di fare un momento di approfondimento su questo? Perché quando noi abbiamo chiesto, quindi penso di esprimere il pensiero di altri comuni che si trovano nelle stesse condizioni, ad ACEA su un lavoro di ampliamento di un depuratore, ecc., ci siamo trovati nelle condizioni che questa ci dice: “Guarda, che adesso sono cambiate le norme, quel fosso è asciutto”.

Dottore, per cortesia, ve lo chiediamo per cortesia, non può essere che un fosso che prende acque depurate dal Comune di Rocca di Papa, che passa sul nostro..., di un comune, scusate, perché non voglio parlare del mio comune, di un comune, passa su di un altro, c’è acqua tutti i giorni, un giorno probabilmente ne viene un pochino meno allora l’adeguamento a quel depuratore deve essere extralusso.

Ripeto: ci assumiamo tutte le nostre responsabilità, non voglio io essere qui a dirle: “Dottore, vorremmo inquinare il territorio”, assolutamente no, troviamo una via di mezzo però, sennò dalle stalle alle stelle non riusciamo ad andare avanti.

La seconda cosa che vi volevo dire: in tutti i comuni c’è un problema economico sociale, quindi non mi dilungo, sappiamo benissimo tutti noi che quando una famiglia, quando io – Stefano Cecchi – vengo colpito dalla mancanza della bolletta e quindi mi viene distaccata l’acqua devo pagare 100 € per il distacco e devo pagare 100 € per il riallaccio.

Allora, atteso che se avessi avuto dentro al portafogli la carta di credito buona avevo pagato, se non l’ho fatto è perché non ho i soldi, come facciamo a fargli pagare pure le altre 100 e 100? Bene, dobbiamo fare questo? È possibile in qualche modo fare un discorso che su questi 3 milioni che noi abbiamo a disposizione e che dovremo andare a ripianare, 8 milioni che non abbiamo distribuito, che non siamo stati attenti noi come amministratori, che siamo stati cattivi amministratori, che non abbiamo pubblicizzato bene, che non abbiamo fatto fare bene le domande, che non abbiamo divulgato quanto avremmo voluto, che ACEA ha mandato la lettera a casa a quel cittadino che già non ha i soldi per pagare quelle 42 €, 37,82 €, andiamo incontro per queste 100 € di distacco e di allaccio? Questo lo chiedo a tutti voi, se siete d’accordo, non so se sto dicendo qualcosa di completamente sbagliato. Mi sembra strano che

costui che non è riuscito a pagare, questa famiglia, abbia pure le 200 € dello stacco e riallaccio, cioè ci paga l'acqua di tutto l'anno! Di questo volevo farvi un attimino partecipe. L'altra cosa la rivolgo a noi tutti. Probabilmente gli eventi politici dei nostri territori, il susseguirsi delle Amministrazioni, delle elezioni, la nostra vocazione politica, ci porta forse anche poco a sfruttare il più possibile, "menare" – in maniera benevola – il più possibile e collaborare il più possibile, tutti insieme, per addivenire a un momento come questo dove è stato da tutti rivendicato il fatto che veniamo a ratificare e non veniamo a decidere un bel nulla. Allora probabilmente dovremo "menare" un pochino più all'amico Piotti, non perché esso sia cattivo, non perché non svolga bene il suo lavoro, ma probabilmente avremo bisogno di fare degli incontri un pochino più assidui, che magari siamo proprio noi promotori, non dobbiamo aspettare che Piotti ci chiama e ci dice: "C'è questa cosa, questa cosa, questa cosa, che vuoi fare? Ci vuoi venire a sentirla?", poi magari siamo pure i soliti pochi che probabilmente vogliamo partecipare. Probabilmente un pochino di colpa ce l'abbiamo anche noi. Organizziamo qualcosa sui nostri territori? Invitiamo Piotti a venire nei nostri territori? Perché non è detto che dobbiamo per forza noi andare a Porta Portese, Piotti pure può venire in uno dei nostri comuni, dove noi partecipiamo, ci mettiamo lì, evidenziamo tutte le nostre problematiche, magari di area circoscritta perché differentemente dagli altri 84 comuni e quindi abbiamo delle realtà un pochino diverse, arriviamo qui anche un pochino più preparati e ci prendiamo anche la nostra dose. Questa pure ve la confido, non so quanto possa essere utile per tutti voi, ma penso che possa essere produttiva sempre per il discorso del territorio e arrivare in una situazione più chiara e più precisa per tutti noi. Grazie.

CARPINO. Roma e poi cerchiamo di tirare le fila con l'Ingegnere Cecili su alcune domande che sono emerse.

MASINI. Innanzitutto riprendendo alcuni degli ultimi interventi, ma cose che comunque si sono ripetute. Mentre siamo qui il Sindaco Marino era in visita ad ACEA per la vicenda delle bollette pazze e qualche mese fa mi sembra che il Comune di Roma, il maggiore azionista di questa Azienda, abbia dato un segnale importante, solo lo stipendio del passato A.D. era molto più alto di tutto il CDA attuale come remunerazione. Lo voglio dire perché credo che da parte nostra, in questo caso parlo come maggiore azionista, la linea del rigore è stata presa in maniera seria, noi non giochiamo. Oggi il Sindaco è andato là, ha parlato di bollette pazze, chi ha le agenzie le ha viste in questi minuti, c'è un lavoro molto serio.

Se siamo qui lo siamo con lo stesso rigore. Mi sembra che in una delle ultime Assemblee abbiamo già inserito una questione riguardante il rigore e le penali, se c'è da fare di più facciamolo, io sono d'accordo con Montino e con gli altri che hanno detto: "Vediamoci più spesso", ma vediamoci più spesso anche per seguire il cronoprogramma degli interventi. A nessuno di noi fa bene amministrare..., mentre stavo lì mi è arrivato un messaggio di un lavoro che pensavo fosse finito e che invece non lo è, se ci prendiamo degli impegni con i cittadini quando magari mettiamo pure il cartello con "fine lavori" e poi quello non avviene è un problema, prima per noi perché ci rimettiamo la faccia. Pertanto se c'è uno strumento più utile per rispettare il cronoprogramma facciamolo, non a voce, non a parola, ma facciamolo.

Pertanto rigore, penali e cronoprogrammi, come dicevamo prima il punto è chi fa e chi controlla in tutto questo. Non mi voglio dilungare troppo. Rispetto alle questioni più specifiche, a nessuno di noi credo faccia piacere votare questo aumento che è del 9%, però io ieri mi sono preso la briga di andare a vedere le altre tariffe italiane, anche con questo nuovo aumento le nostre tariffe sono molto al di sotto delle tariffe nazionali.

Il tema è un altro, perché che Agnelli paghi 60 € di più l'anno, quante saranno, ho detto troppo, non importa, anzi! Il problema è come abbiamo detto in molti è salvare le fasce più deboli, seriamente. È vero, c'è quel tesoretto lì buttato, assurdo, che per vari problemi c'era stata fatta la proposta di 400.000 €, tra l'altro per comunicare al meglio quelle opportunità, c'è anche un problema tecnico, non ce lo nascondiamo, perché poi fisicamente come si fa a vedere sia chi consuma personalmente se uno non ha l'orologio dentro casa ma è condominiale, oppure è legato all'ISEE? C'è un problema tecnico, però risolviamolo.

Io mi sono permesso anche un po' in questo caso, sono un po' abituato a scrivere le cose e a votarle, così poi se uno non le mantiene c'è qualcosa di scritto, qui ci sono le copie, di chiedere appunto oggi all'Assemblea di fare un passaggio, vi dico solo l'ultimo pezzo: "La Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 delibera di procedere all'azzeramento della tariffa agevolata, corrispondente alla fornitura idrica dei primi 100 metri cubi anno a tutti i cittadini non abbienti o meno abbienti sulla base del modulo ISEE, danno mandando allo STO di elaborare una proposta di rimodulazione complessiva della tariffa che contenga una nuova e meno farragginosa modalità per i cittadini di accedere all'opportunità stessa relativamente all'erogazione della fornitura idrica e conseguentemente indire una prossima Conferenza dei Sindaci per l'approvazione della stessa". Io credo che questo già possa essere un paletto, 100 metri cubi, mi sembra che una famiglia media ne consumi circa 140 – 150, mi sembra già un primo passaggio importante che risponda non a tabula rasa ma risponda alle tante esigenze in questo momento di crisi.

Le altre due cose che voglio dire sono le seguenti: appunto dare o un dato, che con questo aumento – mi sono fatto i conti – verrebbe per una famiglia media un aumento di 84 centesimi al mese a persona. Pure per capire di che stiamo parlando praticamente, perché uno dice: 9% - 10%, sono 84 centesimi a persona per una famiglia media. Poi se quella famiglia è una famiglia che ha problemi, non è abbiente potremo inserire la cosa che vi ho proposto adesso.

L'altra vicenda riguarda le fontanelle. Innanzitutto sulle fontanelle Roma non ha chiesto nulla, c'è stata questa proposta ma Roma non ha chiesto nulla. E voglio sommamente ricordare, non per fare polemica, non mi fa piacere rappresentare il 51% e decidere per tutti in pratica, ma è anche vero che gli investimenti vengono dalle bollette dei romani in gran parte, pertanto è una cosa normale quella che sta avvenendo, non c'è bisogno di sottolinearla. Altra cosa riguarda: uno, le cassette dell'acqua. Sulle cassette dell'acqua io voglio essere chiaro, pure qui avevo proposto una cosa che diceva "dare mandato alla STO di predisporre una proposta che verifichi la possibilità di poter distribuire a pagamento l'acqua, in modo particolare quella trattata, con l'obiettivo di destinare i proventi a fini sociali, manutenzione urbana o altro che ogni singolo Comune potrà decidere in autonomia nel rispetto delle leggi vigenti". Su questo io ho sentito interventi che sono una cosa curiosa, non so chi è detto prima che sono "un gioco" o "una cosa curiosa". Dietro alle cassette dell'acqua c'è un'impostazione culturale che è quella del consumo di meno plastica, si consuma meno plastica e in molti comuni..., propongo di fare questo, ma potremo pure rimandare, non so poi nemmeno visto che ci sono tante aziende che lo fanno se fare il passaggio attraverso ACEA o in altra maniera, vediamo questo. Però è un'impostazione mentale, un'impostazione con la quale non so te che ne fai di quei soldi, ma molti comuni ci fanno cose o sociali o ci mantengono lo spazio verde lì davanti. Pertanto, visto che siamo tutti sotto un treno e visto che il cittadino non va più al supermercato a comprare l'acqua gassata ma va lì, pertanto non abbiamo più plastica, facendo un bene anche per le nostre discariche che stanno messe malissimo, a Roma lo sappiamo

bene. In più abbiamo anche dei fondi in più, questa cosa non è da sottovalutare, l'idea delle casette dell'acqua.

Credo di aver detto tutto. Un'ultima cosa lasciatemela dire, perché da quanto abbiamo appreso sui giornali e da quanto si sente: "Sandro Cecili è stato mandato a fare altro". Ci sono stati alti e bassi, momenti di scontro e di confronto, però lo vorrei ringraziare per il lavoro fatto finora nel suo ruolo perché è persona stimabile, in alcune situazioni molte delicate, nelle quali ci siamo trovati io e Esterino in particolare di recente, ha dimostrato una grande professionalità e ben venuto a chi l'ha sostituito. Grazie.

CARPINO. Oltre all'Ingegnere Cecili anche io fra un po' sarò mandato a fare altro! Proviamo a tirare le fila seguendo un certo ragionamento, se ci riusciamo.

Il primo punto, dai miei appunti che ho preso sinora, è il tema di non più di 100 € per fontana. Questo era uno dei discorsi che è emerso sia da Allumiere, sia da Carpineto, sia da San Polo, questo era un *trait d'union* di tutti. Io su questo chiederei alla pazienza dell'Ingegnere Cecili capire com'è il tema, se è un ragionamento sul quale ACEA ci può dire "va bene" e poi proseguiamo sulle altre questioni prima di arrivare al voto.

CECILI. Il Discorso delle fontane fu affrontato in altre conferenze, no? Ci sono delle tariffe che stanno approvate dalle vostre Conferenze, le ricordava prima l'Assessore Andreozzi, se non sbaglio, vero? Per cui ad un certo punto a seconda se la fontanella ha il misuratore oppure è a bocca tarata e paga una certa quantità, oppure ha il pulsante e paga una quantità fissa nel corso dell'anno. Questo è un problema che deve essere rivisto nell'ambito. Ho visto delle proposte che sono state fatte avanzate da diversi sindaci sul fatto della rivisitazione e affidamento alla Segreteria Tecnica Operativa della rimodulazione tariffaria, anche in esito all'ultima proposta fatta dall'Assessore Masini. Quindi, io dico che in quella sede si può rivedere tenendo presente che poi la somma deve fare il totale.

CARPINO. La dico per come l'ho capita, così facciamo patrimonio comune tutti. Sostanzialmente ACEA dice sì a un'ipotesi di 100 € a fontanella da rivedere nell'ambito della rimodulazione tariffaria più complessiva? È questa?

CECILI. Nell'ambito della rivalutazione tariffaria complessiva che dovrà essere fatta anche per altri motivi le tariffe le stabilite voi, non è che le stabiliamo noi, ma la somma e il totale deve fare quel valore che è stato definito "vergognoso" da qualche Sindaco, anzi in particolare da uno, quella che è la definizione del VRG. Dovrebbe sapere questo Sindaco che probabilmente quelle che sono le determinazioni del VRG, cioè del Vincolo dei Ricavi Garantiti non lo stabilisce ACEA ma lo stabilisce la 643 del 2013 e quindi rispetto a quelli che sono ricavi garantiti di cui il gestore ha diritto, in base a una regolazione non fatta dal gestore ma dall'autorità dell'energia. Il fatto è che non si dà del "vergognoso" a chi fa una proposta.

(Interventi fuori microfono)

CECILI. Non è così, la invito caro Sindaco ad andarsi a leggere la delibera.

(Interventi fuori microfono)

CARPINO. Così riavvolgiamo il nastro e ricominciamo da capo. Tema fontanelle, 100 € nell'ambito della revisione tariffaria? Per chiarezza, in modo che poi dopo siamo tutti sicuri di avere capito.

(Intervento del Sindaco di Lariano fuori microfono)

CECILIA. Adesso Andreozzi che l'ha affrontata, perché ne parliamo qualche tempo fa, mi pare che il regolamento parla o c'è il contatore e quindi paghi il consumo, oppure un'utenza forfettaria che fu fissata da voi, non l'ho fissata io, mi pare a 300 € a metro cubo che tenevano conto dell'ordine di grandezza al metro cubo al giorno per i 300 giorni e che veniva 300 €.

(Interventi fuori microfono)

CECILIA. Scusate. C'è un discorso economico e un discorso tecnico. Se ricordo bene il discorso fu fatto, perché il discorso tecnico deriva dal fatto che diceva: "Quant'è il valore minimo che può essere valutato nel corso di una giornata per cui forfettariamente questa fontanella senza misuratore...", perché non ci si può mettere il misuratore tecnicamente, per cui a un certo punto dice: "Un metro cubo", e il metro cubo alla tariffa di allora fu valutato 1 € al giorno e quindi venivano queste somme. Era soltanto per questo.

CARPINO. Per chiudere sulle fontanelle, vediamo se ho capito, diciamo che ACEA si impegna a individuare una modalità che queste fontanelle non costano più di 100 €?

CECILIA. Signor Prefetto, non è un problema, il regolamento è vostro, voi dovete stabilire una tariffa per le fontanelle, se la tariffa sulle fontanelle... Scusa Piotti, la tariffa delle fontanelle ipotizzando un metro cubo al giorno sulla fontanella per 100 € vuol dire che un metro cubo a 0,30 fa 100 € l'anno. Bisogna stabilire allora che la tariffa dell'acqua che esce dalla fontanella è 0,30.

(Interventi fuori microfono)

CARPINO. Diciamo che questo tema può essere affrontato in sede di revisione tariffaria, tanto non ne usciamo, anche perché il tema non mi pare che sia poi questo. Fa parte della partita "revisione tariffaria".

Il Sindaco di Ariccia aveva proposto..., volevo capire se noi potevamo portare in approvazione con quella modifica sul recupero delle sorgenti.

CECILIA. Il Sindaco di Ariccia fa riferimento a una cosa che è molto comune nei vari territori che emerge nel momento in cui si fanno delle verifiche più approfondite sulle fogne e cioè l'immissione all'interno delle fognature di acque provenienti da sorgenti, che vanno a saturare la capacità depurativa dei depuratori. Queste acque, che vengono immesse all'interno delle fognature, hanno necessità invece di essere captate e spostate, o riutilizzate secondo l'ipotesi che faceva il Sindaco, oppure deviate e immesse in corpi idrici, essendo di origine naturale, all'interno di corpi idrici. Quindi è un'attività che indirettamente va a scaricare i depuratori e quindi è investimento che effettivamente secondo noi è inutile liberare le fognature dalla presenza - in gergo si chiamano - di "acque parassite". Io sarei favorevolissimo, poi decidete voi.

CARPINO. Portiamo la delibera con questa precisazione, ed è la seconda parte.

Fondo di solidarietà, quanto è stato usato? Qua passo la parola all'Ingegnere Piotti, specificando che comunque mi diceva Piotti che per il 2013 ci sono altri 4 milioni e per il 2014 ci saranno altri 4 milioni, quindi questo ai fini della vostra decisione è importante. C'è evidentemente un problema di comunicazione, di cui dobbiamo trovare il modo di risolverlo, perché se abbiamo speso 500.000 € su 8 milioni è fallimentare la cosa.

PIOTTI. Lo confermo.

ANDREOZZI. Scusate, dato che io ho seguito personalmente e ho portato un pacco così di domande nel mio Ufficio ai Servizi Sociali, e ho già detto che ci sono stati alcuni casi spiacevoli con o non risposta a queste domande o rigetto da parte dell'Ufficio Commerciale di ACEA, dicendo semplicemente: "Chi ha fatto la domanda non è il titolare dell'ISEE", per esempio, che è una cosa sciocca, perché se l'ISEE è familiare tu questa cosa l'accetti. Quindi, credo che si debba controllare meglio o eliminare alcuni paletti, oltre che fare una propaganda maggiore, perché io non mi sento come il Sindaco di Lariano che dice: "Veramente io non l'ho fatto", no, io l'ho fatto! Ho accompagnato almeno una ventina di persone personalmente, ed ho il timbro all'Ufficio Ostiense di ricevuta, le ho presentate, a cui non è stata data neanche risposta.

Quindi, qualcosa non ha funzionato nella parte commerciale di ACEA e questo non lo so perché. Nessuno ha controllato questo, quindi bisogna controllare meglio, bisogna forse seguirlo meglio e bisogna forse trovare un sistema diverso che non sia quello di fare la raccomandata con ricevuta, la fotocopia del documento. Rendiamo un pochino più snelle queste pratiche.

CARPINO. Io rileggerei per maggiore cognizione di tutti la conclusione dell'ordine del giorno che aveva proposto Roma, che dice: "La Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 delibera di procedere all'azzeramento della tariffa agevolata corrispondente alla fornitura idrica dei primi 100 metri cubi anno a tutti i cittadini non abbienti sulla base del modulo ISEE dando mandato alla STO di elaborare una proposta di rimodulazione complessiva della tariffa che contenga una nuova e meno farraginosa modalità per i cittadini di accedere all'opportunità stessa, relativamente all'erogazione della fornitura idrica e conseguentemente indire una prossima Conferenza dei Sindaci per l'approvazione della stessa".

Tutto questo ovviamente per chiarezza non si colloca nell'approvazione della tariffa di cui al punto 5, si colloca nella futura approvazione.

(Applauso in aula assembleare)

CARPINO. Questo lo possiamo considerare approvato? Va bene. Questo è approvato. Gli altri punti erano questioni più puntuali sui singoli interventi in cui pregherei l'Ingegnere Cecili di dirci qualcosa e poi passiamo alla votazione del punto 5.

CECILI. Io mi sono segnato alcune cose. Montecompatri, Fontanelle e Carrareccia, l'abbiamo chiarito, no?

Impostiamola diversamente. Il piano degli investimenti nostri, che abbiamo proposto allegato alla tariffa, è un piano di investimenti che conta 680 milioni di euro di investimenti

programmati per il 2014 – 2017. Se voi andate a pagina 30 di quello distribuito da Piotti, vedete che questi investimenti nel 2014 contano 130 milioni, nel 2015: 150 milioni, nel 2016: 190 milioni, nel 2017: 210 milioni e poi abbiamo fatto una previsione per gli investimenti successivi sulla base di quelle che sono le ricognizioni e di quella che è la previsione degli ulteriori 15 anni di 3 miliardi, cioè vuol dire 200 milioni l'anno di investimenti. Che cosa vuol dire? Giusto per riprendere e fare un discorso di carattere generale, che partendo da un piano e anche per rispondere ad alcune domande sul mancato rispetto degli investimenti, questo piano contava nel 2002 un piano di investimenti di 2 miliardi, che diviso in 30 anni fa 70 milioni l'anno. Quindi, noi in 10 anni abbiamo raddoppiato ad oggi l'investimento e in previsione triplicarlo perché 70 per 3 fa quasi 200 milioni, portando quello che è il costo di investimento: i 70 milioni diviso i 3 milioni e mezzo di abitanti circa da 20 € a quasi 60 € per abitante per anno. Basta fare quattro divisioni.

Quindi, praticamente triplicando nel corso di questi anni quella che è la previsione degli investimenti. Questo perché è stato necessario? È stato necessario per tante cause, tante ragioni: uno, perché quella che è stata la ricognizione iniziale non era una ricognizione esattamente reale a quella che era l'effettiva necessità del piano. Abbiamo trovato l'arsenico, prima del 2005 nessuno dei vostri comuni aveva l'arsenico, poi abbiamo scoperto improvvisamente che c'erano 250.000 abitanti che avevano l'arsenico. Oggi ce ne sono 3.000 di abitanti, l'abbiamo ridotti in quattro anni praticamente, partendo dal 2006 in poi con le varie proroghe. L'Assessore Andreozzi con il quale stiamo..., io lo vivo poco, settimanalmente in contatto, diciamo così, adesso siamo arrivati a questi benedetti 3.000 abitanti che lui richiama, però si dimentica di dire che quei 3.000 abitanti sono soggetti a un ultimo intervento che si è sbloccato adesso per un problema di esproprio, avendo noi quell'impianto predisposto e messo da parte da sei mesi, da un anno, non mi ricordo più da quando l'abbiamo comprato quell'impianto.

Abbiamo trovato anche altre situazioni, non solo nel Comune di Velletri, così almeno non suscito la suscettibilità di qualcuno, di impianti, di reti idriche e di forniture fornite direttamente da privati, per i quali noi siamo andati lì e abbiamo dovuto ricomprare i pozzi, abbiamo dovuto ricomprare gli impianti di sollevamento, impianti di trattamento e ripubblicizzare qualcosa che non so come, non so perché, certe situazioni di fatto di acqua fornita da privati e venduta da privati al pubblico. Abbiamo speso questi investimenti, questi soldi, li abbiamo spesi per ricomprare e ripubblicizzare quella che l'approvvigionamento alla base. Abbiamo finito? No! Giusto l'Assessore Andreozzi lo sa, ancora nel suo territorio noi paghiamo l'acqua a dei privati che ci forniscono acqua e per i quali abbiamo avviato un piano che ha speso in questi anni circa 110 milioni, 120 milioni, con il Commissario Straordinario per l'emergenza della crisi dei territori serviti dall'acquedotto del Simbrivio e per i quali progressivamente abbiamo eliminato tante situazioni di turnazione nei vari comuni.

È vero quello che dice l'Assessore Andreozzi, nel suo Comune abbiamo ancora la turnazione, è vero, nel suo Comune ci sono 50.000 abitanti, distribuiamo 350 litri al secondo, vuol dire praticamente 600 litri abitante giorno, quando mediamente se ne consumano sui 150, perché? Perché abbiamo trovato delle situazioni di perdita di condotte, dice: "Arriva il ferro", condotte in cui rispetto alle specifiche tecniche imposte dalla Conferenza dei Sindaci su quello che utilizzano abbiamo trovato di tutto, dalle canne in canna zincata, ai tubi di PEAD, tubi messi così, perché si usava che nel momento in cui c'era l'estensione il privato si metteva il tubo e poi addirittura si faceva l'allaccio, l'allaccio diretto sul contatore.

Questo oggi lo stiamo riducendo perché l'Assessore Andreozzi non può non avvalorare il fatto che c'è un forte impegno che negli ultimi anni ha ridotto e pian piano ci stiamo

lavorando, quella che è la crisi idrica del Comune di Velletri, ma non soltanto nel Comune di Velletri.

Allora, questi investimenti che noi abbiamo fatto nel piano generale chiaramente tenevano conto di quelli che erano i problemi principali. Allora, il superamento dell'arsenico ve l'ho detto, da 250.000 abitanti dei comuni, 150.000 coinvolti, siamo ridotti a 3.000 abitanti. Adesso se riusciamo a realizzare finalmente questo impianto che la proprietaria ci ha concesso il terreno, noi fra tre mesi o quattro mesi massimo dovremo avere il superamento su tutto l'ATO 2 della questione arsenico a parte qualche caso che mi è stato segnalato ieri o l'altro ieri da una lettera pervenuta dal Sindaco di Oriolo, di un pozzo con presenza di arsenico.

Il problema dell'arsenico poi ha comportato un'altra cosa: che su circa 2.000 litri al secondo di acqua che veniva utilizzata, distribuita precedentemente al nostro intervento, noi abbiamo dovuto eliminare circa il 20% delle portate dei pozzi, perché questi pozzi erano inquinati con percentuali di arsenico superiori ai 40, 50, 60, microgrammi litro, praticamente impossibile da abbattere considerando che l'inefficienza degli impianti è un'efficienza che se riesce a funzionare tutto bene sta intorno al 90%.

Questo ha comportato una riduzione fortissima della disponibilità idrica, tanto è vero che abbiamo portato avanti quei progetti di cui vi dicevo di integrazione e di introduzione di nuovi investimenti soprattutto sull'approvvigionamento delle risorse idriche da lontano con acquedotti che sono arrivati per intenderci dalle zone del Sindaco di Arcinazzo, Troja.

Poi sul problema fognatura e depurazione. Il problema fognatura e depurazione lo sapete, è inutile che vi ripeto tutta la storia dei fossi, fossi perenni, fossi non perenni, adeguamento. Noi abbiamo provato che 70 impianti di depurazione, che erano in tabella 1, un'evoluzione della tabella 4 dopo la Legge Merli, sono diventati improvvisamente tutti fossi secchi quando va bene o suolo quando va male, per cui su ciascuno di questi impianti, su questi 70 impianti abbiamo dovuto realizzare quelli che sono i sistemi di sedimentazione ulteriori, di filtrazione, abbattimento batteriologico, quindi con tutta una serie di filtrazioni a valle in modo da rendere – qualcuno l'ha detto giustamente – quest'acqua che esce dagli impianti di depurazione per alcuni parametri, non per tutti, parametri più bassi per quello che serve per l'acqua potabile. Quindi questo è un impegno, un aggiornamento per 40 di questi 70, 30 sono stati adeguati man mano che c'erano queste emergenze, per questi 40 abbiamo affidato delle gare. È vero quello che diceva prima, mi pare il Sindaco Caliciotti, che c'era un ricorso al TAR, abbiamo superato il ricorso al TAR per una ditta che ci aveva fatto opposizione nell'affidamento dei microfiltri, adesso dobbiamo partire con questi 40 impianti in cui non faccio commenti su quelle che sono le disposizioni provinciali, improvvisamente ci siamo trovati a passare da tabella 1 al decreto 185 del 2003 oppure alla tabella 4. Qualcosa ne sa il Sindaco di Marino, nel quale abbiamo dovuto rifare praticamente impianti principali di Cave di Peperino e Valle dei Morti, spendendo decine di milioni per adeguare degli impianti che fino al giorno prima andavano bene, poi ad un certo punto dice: "No, va male" e quindi siamo stati per tre anni sospesi per fare questi lavori.

Quindi, tutto questo che cosa ha comportato? Ha comportato una revisione del piano degli investimenti. Prima il Sindaco diceva: "Bisogna verificare questi piani di investimenti", penso che era il Sindaco di Fiano o il rappresentante di Fiano, "Verificare questi investimenti". Vorrei ricordare soltanto una cosa: che le tariffe fino al 2011 erano tariffe che non erano regolate dall'entrata in vigore dell'autorità dell'energia, quindi gli investimenti voi li avete valutati e ce l'avete riconosciuti *ex ante*, cioè facevamo una proposta di tariffa e dicevamo "il primo anno facciamo degli investimenti di 100 – 200 – 300 milioni" e voi in anticipo ci riconoscevatene la tariffa. Dal 2011 in poi, con l'entrata in vigore dell'autorità dell'energia e la

regolazione dell'autorità dell'energia, gli investimenti vengono riconosciuti sulla tariffa *ex post*, cioè con due anni di ritardo. Oggi stiamo valutando gli investimenti effettivi 2013 rispetto al 2011, 2014 rispetto al 2012 e via di seguito, quindi con due anni di differenza. Non c'è nessun magheggio, non c'è nessuna stortura al fatto che vengono riconosciuti più investimenti nell'elaborazione delle tariffe che non siano gli investimenti effettivamente fatti e di cui noi abbiamo..., Piotti può testimoniare, il resoconto, mi pare che è allegato anche a questi anni, degli investimenti fatti in tutti questi anni. Nelle richieste più specifiche, perché me lo l'aveva chiesto prima Carpineto, io ho segnato – e me lo sono fatto dare tramite sms – gli investimenti del depuratore consortile, quello della Valle dei Lepini che complessivamente fra il 2015 e il 2017 ci sono 13 milioni, oltre altri 14 milioni, quindi la risposta è sì alla sua domanda, è compreso in quello che è il piano degli investimenti di 680 milioni.

Per quanto riguarda il Comune di Oriolo, adesso io ho per la rete idrica nel piano 1.500 metri di rete idrica previste nel 2016 e di rete fognaria 800 metri. C'è il problema invece dell'arsenico, del pozzo dell'arsenico che mi pare me l'avete segnalato l'altro giorno, una settimana fa. L'unica cosa è che le valutazioni e il mantenimento dei pozzi sull'arsenico dipendente dalla quantità dell'arsenico presente. Se sono 20 va bene, si può abbattere con un impianto di trattamento.

Ci sono tante altre situazioni, magari per le altre tipo Gavignano e Grottaferrata mi riservo di dare una risposta puntuale, perché per quanto riguarda Grottaferrata il depuratore di Valle Marciana mi risulta che una parte degli interventi sono nostri e un altro intervento è coperto dal finanziamento provinciale per l'ampliamento, quindi una parte dell'impianto è coperto, su questo sarà poi più specifico. Una parte è nostro e sta nel piano e una parte è finanziamento provinciale.

Per quanto riguarda invece questo famoso depuratore di Ardea, richiamato dal Sindaco di Genzano, noi abbiamo scritto ben tre volte alla Regione e a voi dicendo: "Ben venga la consegna ad ACEA ATO2", lo vogliamo perché noi riteniamo che il depuratore che è stato realizzato con fondi provinciali e che vale 22 milioni di euro e che sono 6 mesi che è stato realizzato debba essere collaudato, noi ci siamo proposti per essere affidatari del servizio. Certamente non è che possiamo prendere per il collo chi è il proprietario o chi ha costruito questo impianto. A un certo punto se me lo consegnano lo gestiamo, se non me lo consegnano non è che posso andare lì e con la forza gestire questo impianto.

(Interventi fuori microfono)

CECILIA. Su sollecitazione dei gamberi rossi richiamati dal Sindaco di Ariccia, personalmente sono stato questa settimana a parlare col Direttore delle Risorse Idriche della Regione Lazio, il quale mi ha confermato che sarebbero andati..., poi se ci vanno ci vanno, sarebbero andati domani a parlare con il Sindaco di Ardea per parlare e risolvere definitivamente con la loro situazione. Io non più tardi di lunedì ho ribadito personalmente che ACEA, così come è stato, e gli ho prodotto le tre note che abbiamo comunicato, è disponibile fin da subito a prendere in carico l'impianto di depurazione di Ardea, e su questo mi associo a quella che è la sua definizione di "vergognoso", sarebbe vergognoso spendere un euro in più su alcuni depuratori che dopo 15 giorni devo dismettere. Non me la sento proprio di spendere un euro sul depuratore di Monte Giove se dopo 15 giorni dovrò metterlo fuori servizio e collegare tutto a un impianto che costa 22 milioni e che può trattare una potenzialità fino a 100.000 abitanti.

Poi se non mi viene dato questo depuratore e io devo spendere un milione, due milioni, tre milioni, sarete sempre voi che votate e mi approvate il piano, io vado a fare i tre milioni, però non me ne voglio assumere la responsabilità davanti alla Corte dei Conti, questo sia ben chiaro.

(Interventi fuori microfono)

CECILI. Io vorrei essere un soggetto attivo in questo senso, e mettermi a disposizione sulla realizzazione. C'è un problema fondamentale...

(Interventi fuori microfono)

CECILI. Poi magari darò delle risposte più puntuali al Sindaco di Genzano, alle richieste che mi ha fatto, un po' perché non le so e un po' perché vorrei essere preciso, magari sarà anche oggetto di un incontro che noi faremo, il 9 agosto!

Vorrei rispondere un attimo, se il Prefetto mi concede un attimo soltanto, prendere spunto da quello che ha detto l'Assessore Cecchi, per quanto riguarda il problema di questi investimenti e perché abbiamo necessità..., voglio prendere spunto dal tuo intervento, perché abbiamo la necessità di adeguare questa tariffa e qual è stato lo spirito? Però nella relazione già sta scritto, voglio soltanto sottolineare questo aspetto. Noi abbiamo un problema economico, di crediti, di rientrare di crediti che sono fra crediti per fatture emesse e crediti per fatture da emettere, che è dello stesso ordine di grandezza del fatturato di un anno, per ordine di grandezza. Quindi, il fatto, la necessità sia di rientrare per i crediti, per i conguagli ante 2011 che per i conguagli 2012 – 2013 spalmati nella tariffa 2014 – 2015 e 2016 anziché nell'originaria proposta fatta dalla STO, nasce sostanzialmente per sostenere quello che è l'equilibrio economico – finanziario della Società. Quindi, la necessità di rientrare sui crediti in particolare e di accelerare è perché avendo questi crediti riusciamo a sostenere il piano degli investimenti. Se non riusciamo a fatturare e recuperare soprattutto le fatture da emettere, cioè i conguagli, quello che voi dovrete mi auguro deliberare, non riusciremo a sostenere il piano degli investimenti. Di quanto? Ordine di grandezza, il nostro piano di investimenti, sempre come ordine di grandezza, si compone di due grosse fasce, su 130 milioni 60 – 70 milioni annuali sono gli investimenti che servono per mantenere in vita la macchina, cioè per mantenere in vita questa macchina, per cambiare la pompa, per cambiare la saracinesca e bonificare la condotta, cioè sull'esistente, l'ordine di grandezza è il 50% di questi investimenti, tutto il resto sono investimenti in più. Se non rientriamo di questi soldi dovremo fare a meno di tutta questa agenda dei buoni propositi, degli investimenti che ho detto a Carpineto, di quelli che ho detto di altre situazioni perché se non rientro di questi soldi come posso fare nuovi investimenti, se prima non posso riuscire a mantenere questa macchina? La nostra necessità nasce soprattutto da un equilibrio economico – finanziario e sostentamento del piano.

CARPINO. Proviamo a concludere. Mi pare che sia stata data risposta a tutto. Io farei un ragionamento emendando con la proposta del Sindaco Montino la delibera prevedendo che ogni tre mesi ci sia questo cronoprogramma al quale collegare delle penali. Sull'applicazione delle penali faccio una mia proposta, nel senso che ad oggi prevedere delle penali con l'articolazione tariffaria mi pare difficile, probabilmente si può fare questo tipo di ragionamento, se voi siete d'accordo politicamente, approviamo questa che è 2014 – 2015,

ACEA entro questo mese ci dà il cronoprogramma, riparlamo del 2015 se il cronoprogramma non è stato rispettato e contestualmente però pensiamo a un meccanismo di penali. Siccome le penali, salvo che ACEA non mi smentisca, non credo che siano facilmente articolabili subito in questo documento tariffario...

(Interventi fuori microfono)

CARPINO. La mia controproposta nasceva, chiedo conferma ad ACEA, dal dubbio che oggi, in questo momento, è difficile – considerato che dobbiamo approvare la tariffa – articolare la penale tecnicamente.

(Interventi fuori microfono)

CARPINO. Io facevo solo una proposta più semplice...

(Interventi fuori microfono)

CARPINO. Sentiamo l'Ingegnere Piotti, a me sembra che ci siano due problemi, il primo è il passato di questa differenza tra previsto e poi effettuato; il secondo era quello che diceva il Sindaco Montino, è il futuro, cioè come ci articoliamo con il cronoprogramma e le penali.

PIOTTI. Nel contratto sottoscritto nel 2002 ci stavano soltanto due penali relativamente al discorso della mancata realizzazione degli investimenti. Una prima penale contenuta nella convenzione di gestione, che specifica in pratica che se ACEA dovesse fare una quantità di investimenti inferiori a una certa soglia – ma che è molto ridotta – ci potrebbe essere la recessione del contratto, in pratica è una sorta di bomba atomica da utilizzare solo nel momento in cui ACEA impazzisse e decidesse di fare meno del 30% degli investimenti rispetto al previsto. In pratica è qualcosa di inapplicabile e inattuabile. Poi c'è un altro meccanismo, un meccanismo contenuto nel disciplinare tecnico, il cosiddetto "MALL", abbastanza arzigogolato, che ha dato luogo a parecchie discussioni, che prevedeva tra le altre cose anche una penale qualora avesse fatto meno investimenti. Però questo MALL in pratica non è più applicabile per una serie di ragioni, tra cui non ultima che si aggancia a dei meccanismi tariffari che erano del vecchio metodo, che adesso non esistono più. Adesso, se noi volessimo applicare questo MALL, ciò provocherebbe un contenzioso.

Io ritengo che sia importante prevedere una possibilità di penale, anzi credo che sia proprio fondamentale, una possibilità di penale molto semplice da considerare, che però va condivisa con ACEA. Se noi adesso scrivessimo nel documento che da adesso in poi c'è una penale del 10% sugli investimenti che non ha fatto ecc., una cosa del genere lascia il tempo che trova. Quindi c'è la necessità di dialogare con ACEA in maniera costruttiva, in maniera tale la prossima volta di portare un'ipotesi di penale che sia ragionevole e condivisa. Credo che ACEA adesso che ha superato le incertezze legate al mancato riconoscimento degli oneri fiscali e degli oneri finanziari degli investimenti non abbia più interesse a ridurre gli investimenti che le consentono di uscire da situazioni non a norma.

Quindi, credo che non abbia difficoltà a sottoscrivere una penale equa, corretta, che dia ai sindaci l'ulteriore tranquillità che non operi più in maniera unilaterale, come ha fatto due anni fa, di ridursi da sola gli investimenti da fare. Su questo sono d'accordo, credo che sia un'ottima cosa, però è un qualcosa che va portata alla prossima Conferenza dei Sindaci.

CECILI. Vorrei soltanto agganciarci all'osservazione corretta intrapresa dal Sindaco di Genzano. Il problema è duplice, uno è la qualità e un altro è la quantità, così come è stata fino ad oggi valutata la qualità, cioè scegliere gli interventi in funzione della priorità di quest'intervento in funzione della massimizzazione del costo – beneficio. Questo noi fino ad oggi l'abbiamo fatto d'accordo con la STO proponendogli di volta in volta gli investimenti e cercando di massimizzare l'investimento in funzione degli abitanti che venivano coinvolti da questo investimento. L'Ingegnere Piotti può testimoniare, noi già avevamo esplorato qualche tempo fa quella che era la possibilità di tirare fuori una penale sulla base quantitativa in funzione degli obiettivi prefissati. Se l'Ingegnere Piotti è d'accordo possiamo cominciare a lavorare su questo e proporre alla prossima Conferenza dei Sindaci, in funzione di quelle che sono state le previsioni e il piano presentato, degli obiettivi e su questo stabilire la penale, una penale che avrà una certa funzione e funzione della quantità. Mi permetterei di dire pure qualche premialità, ma poi lasciamo stare.

CARPINO. All'insegna di questo tentativo di pace con Genzano, passiamo alla votazione del punto n. 5.

Contrari? Genzano, Velletri, Casape, Vicovaro. Astenuti? Grottaferrata, Marino, Cerveteri, Oriolo, San Cesareo. Favorevoli? Tutto il resto? Fiumicino...

Pasquale BOCCIA (Sindaco del Comune di Rocca di Papa). Signor Prefetto, proprio una battuta. Intanto voglio fare i miei complimenti, caro Prefetto, ai sindaci nuovi, complimenti per la vostra elezione e buon lavoro di cuore. Come Sindaco della Città di Rocca di Papa e insieme a me c'è il Sindaco di Olevano Romano e altri quattro sindaci, caro amico Gabbarini, io ti ho sempre detto che sei un amico un po' ibrido da un punto di vista politico, invece su questa vicenda mi sono sentito io ibrido perché Cecili sa bene che la mia Città è fuori da questo contesto. Ho ascoltato con molta attenzione, perché l'acqua la gestisce una società che viene da Torino e i depuratori finché non me li sequestravano li ho gestiti io con una società che ho trovato sul mio territorio. Caro Sandro, Signor Prefetto, io chiedo una cosa: ho apprezzato e mi limito solo a questo, l'intervento del Sindaco Fontana, che io lo voglio ringraziare per il senso di equilibrio che ha usato, perché tra la mia Città e quella di Grottaferrata abbiamo molte cose in comune, ci sono una serie di criticità, la mia prima telefonata al Sindaco Fontana è quella di dire: "Incontriamoci e affrontiamole".

Io però io ho contato, caro Prefetto, cinque tavoli che devono essere messi in piedi, attenzione al mobilificio! Io chiedo a Sandro Cecili, che ho avuto un ottimo rapporto con lui e credo con diversi sindaci, che cosa significa "sta allo studio della ACEA la vicenda nostra da un punto di vista fiscale e contabile"? Voglio ricordare, Prefetto, che io ho scritto a Lei, ho scritto al nuovo Amministratore di ACEA, ho scritto a tutto il mondo, sono 8 anni di trattativa, questa è la vera vergogna del Paese, che non è possibile che la mia Città è fuori da questo contesto. Che la ACEA come il Cristo si è fermato a Eboli, la ACEA si è fermata a Grottaferrata!

Allora, ci prendiamo un impegno, Paolo, io ringrazio Masini che ha fatto davvero una grossa mediazione, ha approvato questo atto come l'atto definitivo, è vero Sandro Piotti? Dopo questo Piotti stesso ha chiesto ad ACEA: "Che cosa volete fare? Facciamo questo trasferimento della gestione dell'acqua?", che è il Gruppo laggiù? Faccio ridere? No, io sono 8 anni che ho sofferto, ma ho sofferto seriamente. Io mi limito a dire solamente questo, potevo fare tante altre considerazioni. Ho tanta stima nell'Ingegnere Sandro Piotti e nell'Ingegnere Sandro Cecili, se mettiamo a verbale caro Prefetto che per i cinque comuni

che stanno fuori avvenga in tempi rapidissimi, entro agosto, questo trasferimento perché c'è una questione anche di bilancio e possono saltare i nostri bilanci se non chiudiamo questo trasferimento, ma seriamente. Attenzione, qui c'è una visione veramente biblica della pecorella smarrita, vi ricordate? Pensiamo intanto alla pecorella smarrita e poi possiamo attuare quello che diceva Montino, ogni tanto noi ci interfacciamo, il patto tra sindaci, il patto si può fare se stiamo sullo stesso livello. Allora creiamo questa condizione. Sandro, mi dici esattamente cosa deve succedere dopo questo atto? Questo studio contabile e fiscale che significa? Lo sai a che è stato fatto, lo sai che la Provincia ha fatto la certificazione degli investimenti, lo sai che il personale pare che già avete deciso come deve passare alla ACEA, adesso che cosa serve? Piotti ha individuato anche la forma da un punto di vista giuridico perché non mi dite più che bisogna interpellare gli uffici legali di mamma ACEA, che già ci siamo passati credo due – tre volte e due – tre volte sono ritornati al punto di partenza.

Ho finito, caro amico, era questa importantissima considerazione, a cui io spero che Sandro a questa Assemblea dei Sindaci riesca veramente a dare una risposta, però nei fatti perché ormai siamo arrivati. Prefetto, nei prossimi giorni che cosa succede?

(Intervento dell'Ingegner Cecili fuori microfono)

BOCCIA. Si può mettere a verbale?

CECILI. Di concludere nei prossimi giorni, rispetto alla proposta fatta dall'Ingegner Piotti, di verifiche fiscali rispetto alla sua procedura, fiscali e legali, rispetto a quella che come giustamente avevi detto era stata precedentemente esplorata come addirittura una cessione del ramo d'azienda, subentri, valutazioni e compagnia. Siamo rimasti d'accordo, abbiamo condiviso quella procedura di massima stabilita dall'Ingegner Piotti, ci eravamo riservati a valle di questo incontro, anche perché come sai quel riconoscimento degli investimenti fatti da Acque Potabili che computano al netto di una verifica dell'ultimo periodo a circa 5 milioni di euro di investimenti, avevano necessità di essere inseriti, di essere approvati nel piano che voi avete approvato.

PIOTTI. I favorevoli per il punto 5 sono? Ariccia, Fiumicino, Ciampino, Albano, Colonna, Olevano Romano, Trevi nel Lazio, Rocca di Papa, Nemi, Jenne, San Polo dei Cavalieri, Segni, Roma, Riano. È approvata.

La seduta termina alle ore 16.00.

o o o

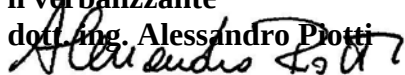
ALLEGATI:

- Lettera di convocazione con l'O.d.G.
- Determinazione del numero legale;
- Istanze;
- nota di ACEA ATO 2 del 23 giugno 2014 n. 214/p “Trattamento dei conguagli ante 2012 ai sensi della Delibera 643/2013/R/IDR dell'AEEGSI”;
- nota della STO del 3 luglio 2014 n. 288-14 “Trattamento dei conguagli ante 2012 ai sensi della Delibera 643/2013/R/IDR dell'AEEGSI”;
- Punto 4 dell'O.d.G.: comunicazioni;

- Delibera n. 6-14 con allegati
oggetto: approvazione degli importi dei canoni per i Consorzi di Bonifica inseribili nella tariffa del S.I.I.;
- Delibera n. 7-14 con allegati
oggetto: approvazione della realizzazione di opere atte ad eliminare situazioni non a norma della rete Arsial: richiesta Arsial e Comune di Fiumicino;
- Delibera n. 8-14 con allegati
oggetto: approvazione del bilancio consuntivo 2013 della STO;
- Delibera n. 9-14 con allegati
oggetto: approvazione del Programma degli Interventi 2014-2017, della tariffa per il periodo di regolazione 2014 – 2015 e del piano economico finanziario per il periodo 2014- 2032 (ex Deliberazione AEEGSI del 27/12/13 n.643/2013/R/idr).

il verbalizzante

dott. ing. Alessandro Piotti



**Il Commissario Straordinario
della Provincia di Roma
Coordinatore Conferenza dei Sindaci**